

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2020

CENTRO

GAZZETTA DI REGGIO	08/09/2020	14	Il maltempo si abbatte su alberi e cantine Decine gli interventi <i>Redazione</i>	3
LIBERTÀ	08/09/2020	24	Il grazie del Comune ai volontari impegnati sul fronte coronavirus Il grazie del Comune ai volontari impegnati sul fronte coronavirus <i>Donata Meneghelli</i>	4
LIBERTÀ	08/09/2020	25	Più bisognosi, abbiamo donato tutto <i>Flu.</i>	5
TIRRENO MASSA CARRARA	08/09/2020	26	Allarme alluvione ma sarà solo per prova <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA ROMA	08/09/2020	5	Lazio, contagi su e meno tamponi nel weekend = Lazio, 159 positivi (e meno tamponi): a Roma 119 casi <i>Clarida Salvatori</i>	7
CORRIERE DI VITERBO	08/09/2020	13	Protezione civile, tre anni in prima linea Porte sempre aperte a nuovi volontari <i>Redazione</i>	8
LATINA OGGI	08/09/2020	24	Lotta agli incendi, Nardacci punta sulla prevenzione <i>Luca Morazzano</i>	9
LATINA OGGI	08/09/2020	35	Vasto incendio in località Siola <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO ABRUZZO	08/09/2020	35	Dalle calamità alla pandemia: progetto per aiutare i sindaci a superare lo stress <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO FROSINONE	08/09/2020	33	Bruciano i monti nel Cassinate = Incendio , giornata di fuoco e fumo sui monti del Cassinate <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO FROSINONE	08/09/2020	36	Incendi, il sindaco ringrazia gli uomini della Protezione civile <i>Ir Miz</i>	13
NAZIONE LUCCA	08/09/2020	29	Cento anni fa il terremoto Avanti uniti = Cento anni dal terremoto: Uniti nel ricordo <i>Dino Magistrelli</i>	14
NAZIONE MASSA E CARRARA	08/09/2020	39	Arriva l'alluvione ma per fortuna è solo una simulazione per provare le sirene d'allarme <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	08/09/2020	49	Anche Bassi ed Emiliani tra i sindaci italiani in campo a Codogno <i>Lu. Sca.</i>	16
firenze.repubblica.it	07/09/2020	1	Toscana coronavirus, 85 nuovi casi contro i 122 del giorno prima - la Repubblica <i>Redazione</i>	17
ilrestodelcarlino.it	07/09/2020	1	"Mancata ricostruzione: è la vergogna dell'Italia" - Cronaca <i>Redazione</i>	18
perugiatoday.it	07/09/2020	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 7 settembre: 12 nuovi positivi, aumentano i ricoveri <i>Redazione</i>	19
perugiatoday.it	07/09/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 7 settembre: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	20
altirimini.it	07/09/2020	1	Il grazie del Comune di Verucchio ai volontari dell'emergenza Coroanvirus <i>Redazione</i>	21
arezzoweb.it	07/09/2020	1	Coronavirus: in Toscana 85 nuovi casi con età media di 41 anni, 1 decesso <i>Redazione</i>	22
luccaindiretta.it	07/09/2020	1	La Garfagnana ricorda il terribile terremoto di 100 anni fa: "Evento indelebile della nostra storia" <i>Redazione</i>	24
newsrimini.it	07/09/2020	1	Aperitivo al parco per ringraziare i volontari durante l'emergenza <i>Redazione</i>	25
newsrimini.it	07/09/2020	1	Allerta per temporali. Nel riminese atteso peggioramento nel pomeriggio <i>Redazione</i>	26
nove.firenze.it	07/09/2020	1	Coronavirus: il primo volume dedicato alla gestione del rischio nelle maxi emergenze <i>Redazione</i>	27
sienafree.it	07/09/2020	1	Coronavirus: 85 nuovi casi positivi in Toscana, 2.070 attualmente positivi (+76), 9 in terapia intensiva (+1), 1 deceduto <i>Redazione</i>	28
umbriajournal.com	07/09/2020	1	Cannara 70 persone in isolamento e otto positivi, l'appello del sindaco <i>Redazione</i>	30
umbriajournal.com	07/09/2020	1	Covid, nuovi contagi a Cannara, Citerna, Città di Castello e Terni <i>Redazione</i>	31
umbriaon.it	07/09/2020	1	Cannara: Otto casi ma nessun allarme <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2020

newtuscia.it	07/09/2020	1	- Le regioni hanno approvato il documento per la gestione dei casi di coronavirus nelle scuole <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/09/2020	10	Coronavirus, Menarini dona 1200 pulsossimetri <i>Redazione</i>	36
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	07/09/2020	1	Trasporti. Al via i lavori di ammodernamento tecnologico e completa messa in sicurezza della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore dopo i danni dell'esondazione dell'Idice nel novembre 2019. Corsini-Priolo: "Intervento di alto profilo progettuale per r <i>Redazione</i>	37
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	07/09/2020	1	Treni, Bologna-Portomaggiore: via ai lavori di messa in sicurezza della linea dopo l'esondazione dell'Idice <i>Redazione</i>	39
tuttoggi.info	07/09/2020	1	Coronavirus, a Cannara otto casi e 70 persone in isolamento <i>Redazione</i>	41
tuttoggi.info	07/09/2020	1	Coronavirus, 13 contagiati (su soli 565 tamponi) e 4 guariti: l'aggiornamento per comune <i>Redazione</i>	42
comune.ra.it	07/09/2020	1	Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani <i>Officine Digitali</i>	43
gomarche.it	07/09/2020	1	Belforte del Chienti: Bertolaso lancia Ciarapica, tra sisma e covid hospital: "Tiene alla città come a casa propria, diamogli un'opportunità" <i>Redazione</i>	44
lanazione.it	07/09/2020	1	Pistoia, crollo delle mura: intervento urgente per messa in sicurezza - Cronaca <i>La Nazione</i>	45
lanazione.it	07/09/2020	1	Covid, dalla Toscana il primo volume sulla gestione del rischio nelle maxi emergenze - Cronaca <i>La Nazione</i>	46
latinaoggi.eu	07/09/2020	1	Coronavirus Italia, 1.108 nuovi casi positivi e 12 decessi nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	47
sienanews.it	07/09/2020	1	Coronavirus, 85 nuovi casi in Toscana <i>Redazione</i>	48
tg24.info	07/09/2020	1	FOCUS Incendi boschivi, intervista al col. Lopez: "Non solo un reato, ma evento devastante per la natura" <i>Redazione</i>	49
tg24.info	07/09/2020	1	Frosinone Nuovi interventi anti-covid nel capoluogo <i>Redazione</i>	51

Il maltempo si abbatte su alberi e cantine Decine gli interventi

[Redazione]

IOÀÌ PO RALE Il maltempo si abbatte su alberi e cantine Decine gli interventi REGGIO EMILIA Decine di interventi, alberi e rami abbattuti, cavi dell'Enel tranciati e cantine e garage allagati. Ingenti i danni del maltempo che ieri sera si è abbattuto su città e provincia. Il temporale ha scaricato in pochi minuti diversi mili i metri di acqua accompagnata da forti raffiche, combinazione che ha reso necessario un grande lavoro da parte dei vigili del fuoco. Il vento, ad esempio, è stato fatale per un vecchio albero tra via della Trombae via Bagni, nella frazione di Marmirolo, che è crollato cadendo sopra dei cavi dell'elettricità e tranciandoli di netto. Lungo l'intervento dei pompieri di via della Canalina e dei tecnici dell'Enel per rimettere in sicurezza la strada. Molte, oltre una ventina, anche le chiamate di soccorso per le cantine e i magazzini allagati da diversi centimetri di acqua, con conseguenti gravi danni per la mercé che era lì custodita. é' albero cadutosui cavi dell'Eneltra via della Tromba e via Bagni -tit_org-

Il grazie del Comune ai volontari impegnati sul fronte coronavirus Il grazie del Comune ai volontari impegnati sul fronte coronavirus

[Donata Meneghelli]

Fiorenzuola e Valdarda. Il grazie del Comune ai volontari impegnati sul fronte coronavirus. Encomio per l'attività di sostegno alle famiglie di Fiorenzuola in isolamento e in quarantena durante l'emergenza. Donata Meneghelli. FIORENZUOLA. Usa la metafora delle dita di una mano che cooperano, il sindaco Romeo Gandolfi, per raccontare l'impegno congiunto di varie realtà assai diverse. Ci vedeva. Fiorenzuolasi sono messe al servizio durante l'emergenza Covid, compreso il periodo del lockdown e la fase dei tanti lutti, vissuti nel silenzio delle proprie case per le restrizioni imposte dalla pandemia. Pubblica Assistenza, gruppo Alpini di Fiorenzuola, Associazione Nazionale Carabinieri (ANC), Parrocchia concollettive di associazioni Fiorenzuola solidale, gruppo Delta della Protezione Civile, hanno ricevuto l'encomio da parte dell'amministrazione comunale, per l'attività di sostegno alle famiglie e di Fiorenzuola in isolamento e in quarantena durante l'emergenza Covid 19. In una piccola ma significativa celebrazione pubblica avvenuta domenica sera in piazza Molinari, a consegnare gli encomi sono stati il sindaco Gandolfi e la vice Paola Pizzelli, mentre il pubblico - riunito in piazza per uno spettacolo per bambini - ha tributato un applauso a questi volontari che si sono mossi in prima linea durante l'emergenza e che ancora continuano ad operare per il bene comune - ha detto il sindaco. Ciascuno ha fatto la sua parte e io ringrazio dal cuore queste realtà e associazioni perché si sono mosse, senza chiedere, in una fase in cui persino io ero costretto a letto dal Covid. Per i carabinieri in congedo il presidente Vito Marchese ha detto; Dedichiamo questo encomio a coloro che non ci sono più; per la Pubblica Assistenza Valdarda la presidente Cristina Vedovelli, affiancata da tutti i membri del direttivo, ha sottolineato che associazioni come la Pubblica Assistenza esistono e operano grazie all'impegno dei volontari, imitando a mettersi in gioco. L'alpino Roberto Buschi ha ringraziato a nome del gruppo di Fiorenzuola che era presente con una rappresentanza, e ha detto: Aiutare era un'azione doverosa da fare. Luigi Carini del gruppo Delta di Protezione Civile era presente con una rappresentanza dei volontari che hanno distribuito mascherine e farmaci nel momento più buio della tragedia. La spesa, gli alimentari, i farmaci, l'ascolto, il sostegno sono stati distribuiti anche dalla Parrocchia, per cui è intervenuto il parroco don Giuseppe Illica, affiancato da due volontari (Laura Coperchioni e Uario Marini Ricci). Ckmc parrocchia - ha spiegato - abbiamo offerto solo il luogo per coordinare le azioni di varie associazioni che si sono unite in questo servizio di Fiorenzuola solidale. sindaco ha detto a proposito: 11 piccolo, unendosi, si è fatto grande e ha fatto grandi cose, elencando poi le associazioni del collettivo: Brigate di Solidarietà, Age, Auser, Oratorio, Fiorenzuola oltre i confini. Durante il lockdown, quando alcune fasce di età non potevano uscire di casa; molti erano in isolamento domiciliare, circa 70 volontari hanno consegnato la spesa a domicilio per 300 famiglie. Dedichiamo l'attestato a chi non c'è più, aiutare era doveroso. I rappresentanti delle varie associazioni premiate con l'encomio del Comune. MENEHELLI -tit_org-

Più bisognosi, abbiamo donato tutto

[Flu.]

CASTELVETRO La "Festa delle associazioni di Volontariato" solitamente all'interno della "Sagra dello Scalogno"; non ha avuto luogo in quanto annullata per le disposizioni anti-contagio. Le associazioni però hanno voluto presenziare, anche con i loro banchetti, durante incontro pubblico chiamato "La forza di Castevevo, in silenzio contro il covid" che ha visto tante testimonianze degli operatori sul periodo di massima emergenza sanitaria, tra le quali anche quella dell'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo. Le associazioni presenti alla serata hanno posizionato le proprie insegne tutto attorno alla piazza, sede dell'incontro, come un grande abbraccio alla cittadinanza. Vicinanze che è stata sottolineata da 11 assessori sociali di Casalvello Chiara Bruni dice, ringraziando le tutte pubblicamente per il grande aiuto che hanno portato, ha ricordato come ogni singolo volontario sia stato fondamentale, così come le relazioni che si sono formate nel periodo più difficile di maggior contagio. La psicologa Castelvetro, le testimonianze dei volontari nell'incontro in piazza sull'emergenza Covid Lorenza Hoselli, nel suo intervento ha spiegato; il sostegno alle persone che stavano vivendo un periodo di paura, angoscia e rabbia, è stato particolarmente utile. Abbiamo aiutato anche i volontari, quelli che dovevano portare i servizi a domicilio, per spiegare loro l'approccio più idoneo. Inés Ferrari, dei Servizi a domicilio, e Claudia Cocari, operatrice all'istituto Biazzi, hanno ricordato come la mascherina, nei primi momenti, creava timore, e che il disagio più grande, sopportato dalle persone anziane, sia quello a casa loro, sia a quelle ospiti del Biazzi, sia stato la solitudine, la lontananza dai parenti e, nonostante la tecnologia abbia aiutato, in parte, con le videochiamate, loro stesse dovevano colmare questo vuoto. Maurizio Villa e Giovanna Benigni della Caritas hanno spiegato come l'impegno sia raddoppiato nel periodo di confinamento: La consegna dei pacchi e viveri non poteva più avvenire nella nostra sede, ma doveva per forza essere consegnata a domicilio. Sono aumentate le famiglie bisognose e anche chi si rivolgeva al Centro d'ascolto. Oggi siamo rimasti senza risorse e senza scorte, abbiamo donato tutto quello che avevamo. Elisabetta Grosso e Robena Furlotti, della Protezione civile, si sono dichiarate soddisfatte del lavoro svolto che, hanno detto, le ha anche arricchite come persone. Roberta Puddu dei servizi sociali ha ricordato come la grande sinergia tra le associazioni sia un valore aggiunto apprezzato e fondamentale. Flu L'assessora regionale Priolo (quarta da sinistra) tra i volontari -tit_org-

Allarme alluvione ma sarà solo per prova

[Redazione]

SABATO NEL CENTRO STORICO CARRARA Sabato è in programma l'esercitazione e la prova delle sirene di allarme lungo il torrente Carrione. La Protezione Civile, in accordo con le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, ha programmato una prova di funzionamento delle cinque sirene di allarme, collocate lungo il corso del torrente Carrione nel tratto in cui attraversa il centro storico di Carrara, dalla località Vezzala fino alla località a bugnola. L'impianto acustico di allarme entra in funzione quando è necessario avvisare la popolazione di un pericolo imminente, quale un'eventuale ondata di piena del torrente Carrione. Negli anni scorsi è stato implementato sia nelle caratteristiche tecniche che nella potenza di emissione sonora. Ogni anno si rende necessario provvedere all'effettuazione di prove periodiche d'uso, per assicurare il perfetto stato di funzionamento dell'impianto in caso di necessità, anche in vista del periodo autunnale solitamente considerato il più piovoso dell'anno. Le operazioni di verifica e controllo saranno eseguite dal personale tecnico di Nausicaa spa la Società multi servizi del Comune di Carrara. Le sirene entreranno in funzione tra le 11 e le 11.30 di sabato prossimo e saranno udibili dalla popolazione residente. Nessun allarme, dunque, dato che si tratterà soltanto di una prova sonora necessaria per verificare lo stato di funzionamento dell'impianto acustico di allarme in caso di reale pericolo. -tit_org-

A ROMA 119 POSITIVI**Lazio, contagi su e meno tamponi nel weekend = Lazio, 159 positivi (e meno tamponi): a Roma 119 casi***[Clarida Salvatori]*

È ROMA 119 POSITIVI Lazio, contagi su e meno tamponi nel weekend A fronte di diecimila tamponi effettuati (mille in meno del giorno precedente), salgono invece i contagi da Covid e arrivano a quota 159: 44 i casi di rientro, prevalentemente dalla Sardegna. A Roma i nuovi positivi sono addirittura 119. Nessun decesso. Agli Ito e al Pertini al via un percorso protetto per i malati oncologici (e nell'ospedale della Asl Roma anche per i dializzati) che desiderino sottoporsi al test molecolare. Le info per prenotare. a pagina 5 Salvatori Lazio, 159 positivi (e meno tamponi): a Roma 119 casi Trentasette malati in più nelle ultime 24 ore Un solo giorno di tregua: dopo la lieve diminuzione di domenica, i contagi da Covid19 nel Lazio hanno ripreso a crescere: ieri se ne sono registrati trentasette in più. A fronte di 10 mila tamponi, ovvero un migliaio in meno delle 24 ore precedenti. I contagi La conta dei nuovi casi di positività al coronavirus, ieri è arrivata a 159. Nessun decesso. Quarantaquattro i malati di rientro e di importazione: si conferma la prevalenza di chi torna dalle vacanze in Sardegna (20), seguita da Romania con 12, Campania e Svizzera con e, infine. Trentino, Grecia, Bulgaria, Calabria, Spagna, Lombardia, Polonia e Albania con uno. I restanti sono contatti di casi già noti. La distribuzione La grande maggioranza di chi ha contratto il virus risiede nella Capitale. 1119 casi di Roma sono concentrati prevalentemente nella Asl 2, dove se ne contano 74,33 quelli registrati nella Roma 1 e 12 nella Roma 3. Ventuno infine quelli individuati nell'hinterland capitolino. Le province Nelle altre province della regione, 19 casi e zero decessi. E sono concentrati tra Latina (sono stati notificati tredici casi) e Prosinone, dove ne sono emersi altri sei. Test salivare Come anticipato dal Corriere nei giorni scorsi, nel laboratorio di Virologia dello Spallanzani si sta sperimentando il test salivare rapido (in grado cioè di restituire l'esito in una ventina di minuti), che una volta validato, grazie alla modalità poco invasiva, potrà trovare applicazione in contesti particolarmente delicati, come ad esempio le scuole. I risultati della sperimentazione sono attesi già entro la fine del mese. Bambino Gesù Uno studio dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, in collaborazione con il Kaiolinska institutet di Stoccolma, fa luce sul meccanismo che in bambini affetti da Covid-19 scatena la grave malattia infiammatoria (la Mis-C, Mul- Nelle Asi I nuovi positivi al Covid-19 nel Lazio sono in aumento nelle ultime 24 ore. 1119 casi di Roma sono concentrati soprattutto nella Asl 2 (74) e nella Asl 1 (33). Dodici i casi della Asl 3 e 21 quelli individuati nel hinterland capitolino In prima linea Analisi in un laboratorio in questi mesi di caccia ai positivi di coronavirus tisystem inflammatory syndrome in children), confusa inizialmente con la sindrome di Kawasaki. Le due patologie hanno manifestazioni simili, ma caratteristiche immunologiche differenti. La ricerca apre la strada a diagnosi precoci con test specifici e a trattamenti mirati. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Celi. Pazienti oncologici Un'attenzione particolare verrà riservata a chi, in tempo di Covid, sta lottando contro una patologia oncologica: Da og- LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 12.210 LAZIO casi nuovi 159 +1,40%** LAZIO morti totali 881 _** ITALIA casi totali 278.786 ITALIA casi nuovi 1.108 +0,39%** ITALIA morti totali 35.553 12* +0,03%** Ô ieri ** rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile gi quei pazienti hanno un canale dedicato per sottoporsi al tampone nasofaringeo per coronavirus all'Ifo Regina Elena-San Gallicano e all'ospedale Sandro Pertini, sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Chi vorrà recarsi agli Ifo, dovrà entrare, solo su appuntamento, (chiamando lo 06-52665544) da via Elio Chianesi 53, dove è stato attrezzato un checkpoint esterno proprio per l'esecuzione dei tamponi. Mentre al P

ertini, i pazienti oncologici e dializzati potranno effettuare il test nella palazzina C, rivolgendosi prima al Cup. Clarida Salvatori Rientri Sono 44 i malati di importazione, in particolare da Sardegna (20) e Romania (12) -tit_org- Lazio, contagi su e meno tamponi nel weekend Lazio, 159 positivi (e meno tamponi): a Roma 119 casi

Protezione civile, tre anni in prima linea Porte sempre aperte a nuovi volontari

[Redazione]

Vitorchiano Gruppo a disposizione in caso di calamità, emergenze ed eventi Protezione civile, tre anni in prima linea Porte sempre aperte a nuovi volontari VÍTORCHIANO Il gruppo comunale di Protezione civile, costituito nel 2017, nel corso di questi tre anni è stato sempre in prima linea in azioni di prevenzione, gestione e superamento delle emergenze, in coordinamento con gli organi regionali e nazionali, nonché impegnato in azioni di solidarietà e nel supporto a numerosi eventi che hanno coinvolto la comunità locale. Tra le occasioni che hanno visto protagonista la Prociv vitorchianese, progressivamente cresciuta in termini di preparazione e numerosità, si ricorda, ad esempio, l'emergenza neve del febbraio 2018; le visite a Capricchia di Amatrice per la consegna di generi alimentari raccolti, da destinare alle popolazioni colpite dal sisma del 2016; diverse esercitazioni; il corso antincendio alto rischio; il supporto alle principali manifestazioni locali, come la Notte Rosa, il Carnevale, i festeggiamenti di San Michele arcangelo, Peperino in Fiore, le cerimonie civili ma anche appuntamenti extra-territoriali quali la Spartan Race di One, la Sagra delle ciliegie dielleno o il Tuscia Bike Ride di Viterbo. Inoltre, grazie alle sue attività, il gruppo comunale di Protezione Civile ha ottenuto diversi finanziamenti dalla Regione Lazio per potenziare la propria azione. Le iscrizioni per i nuovi volontari sono sempre aperte e sono possibili per cittadini maggiorenni, che si impegnino a prestare la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito delle attività di analisi del territorio, pianificazione, prevenzione, soccorso e assistenza alla popolazione in seguito a eventi calamitosi, assistenza durante gli eventi a rilevante impatto locale, diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile tra la cittadinanza e nelle scuole. Per qualsiasi chiarimento e informazione è possibile inviare una mail a protezionecivilevitorchiano@gmail.com. A.S. Protezione civile Sempre in prima linea -tit_org-

Lotta agli incendi, Nardacci punta sulla prevenzione

[Luca Morazzano]

La richiesta Il presidente della Comunità montana in prima linea Mi farò carico di individuare modalità e sospetti da coinvolgere MONTI LEPINI LUCAMORAZZANO Mentre da qualche giorno l'emergenza incendi pare essersi allentata, complice anche la pioggia dei giorni scorsi e l'avvio del calendario alla fine dell'estate, la XIII Comunità Montanadei Monti Lepini e Ausoni, ovvero i monti tra i più colpiti dai roghi estivi, guarda al futuro e alla prevenzione. La convinzione sua e di tanti è che serva oggi più che mai un piano di gestione del territorio che riduca i rischi. Il Commissario liquidatore dell'Ente ex ex presidente dello stesso, Onorato Nardacci infatti afferma: Gli incendi che hanno deturpato il nostro territorio sono quasi sempre di natura dolosa. Auspichiamo quindi che la Procura si attivi per un'inchiesta tesa ad individuare eventuali responsabilità e cause. Come Commissario della XIII Comunità Montana sento il dovere di ringraziare tutti i volontari della protezione civile per l'impegno che in questi giorni hanno sostenuto nel cercare di salvare i Lepini dalle fiamme. Sono state giornate intense di lavoro in cui il valore della collaborazione, della sinergia istituzionale, dell'impegno civile ha frenato, purtroppo solo in parte, la distruzione del nostro territorio. Il bilancio dei roghi che hanno devastato i Lepini è pesante. Da Norma a Sezze, da Priverno a Maenza, fino a quello decisamente pericoloso, per la vicinanza con le abitazioni e devastante sotto il profilo ambientale, che si è sviluppato da venerdì 28 agosto fino a domenica 30 in località Monte Nero a Roccaforte, la lista è lunga. Il lavoro di squadra che ha visto anche il coinvolgimento di volontari, mezzi aerei, e Vigili del Fuoco e la presenza di vasche antincendio per l'approvvigionamento, hanno giocato un ruolo fondamentale. Per questo Nardacci ricorda: Nei ringraziamenti è opportuno anche citare il COV coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Lazio e i ristoratori che gratuitamente hanno fornito i pasti ai soccorritori. Ovviamente ringrazio i volontari. Ma se da una parte questa emergenza ci ha fatto riscoprire il valore e l'importanza della collaborazione dall'altra serve un piano di gestione del territorio che riduca i rischi devastanti derivanti dagli incendi e per questo. Come Commissario della XIII Comunità Montana mi farò carico nei prossimi giorni di individuare modalità e soggetti da coinvolgere per l'istituzione di un tavolo operativo comprensoriale. Un tavolo che riesca a rispondere a tutte le criticità evidenziate da Istituzioni e cittadini, stanchi di incendi che distruggono ettari ed ettari di vegetazione boscata. In agenda un tavolo che riunisca le forze locali per combattere i roghi incendio in località La Valle a Maenza -tit_org-

Vasto incendio in località Siola

Il fatto Diversi ettari di vegetazione sono stati divorati dal fuoco Un zona da sempre nel mirino dei piromani. Colpita ogni anno

[Redazione]

Il fatto Diversi ettari di vegetazione sono stati divorati dal fuoco Un zona da sempre nel mirino dei piromani. Colpita ogni anno CASTELFORTE Diversi ettari di vegetazione sono stati divorati dalle fiamme a Castelforte. Un incendio di vaste proporzioni che ha interessato la località Siola, purtroppo già presa di mira in passato. Un rogo che si è sviluppato nella serata di domenica, creando non pochi problemi, soprattutto per chi ha dovuto operare. Le fiamme si sono propagate in maniera molto rapida e hanno rischiato di interessare anche l'area Reali. Successivamente il fronte del fuoco si è allargato verso San Martino. Appena scoppiato l'incendio i Vigili del Fuoco di Castelforte e le associazioni di volontariato Le fiamme hanno rischiato di interessare anche l'area Reali Rispetto al passato, c'è stata una riduzione del numero di incendi boschivi della Protezione civile si sono adoperate per cercare di avere ragione del fuoco, che, alimentato dal vento, avanzava sempre più. Le fiamme si notavano da lontano, ma anche chi aveva degli ostacoli davanti (case, coline ed altro) poteva notare il bagliore che era causato dall'evento in corso. A notte fonda gli interventi sono stati sospesi, per riprendere ieri mattina, nel corso della quale il vasto incendio è stato domato. Al termine delle operazioni l'area mostrava le sue "ferite", causate con tutta probabilità da mani di incoscienti. Infatti appare scontata la dolosità del rogo, che è stato appiccato in orario serale, quando ci sono maggiori difficoltà per chi lavora a terra, ma soprattutto non possono essere impiegati mezzi volanti. Due settimane fa circa un altro incendio di vaste proporzioni ha interessato il Colle Santa Maria, che si trova nel vi territorio di Santi Cosma e Damiano. Anche in questa circostanza, puntuale come ogni anno, si era sviluppato un incendio che ha divorato diversi ettari di vegetazione ed ha provocato disagi e timori per l'avanzata del fronte del fuoco. La zona più a sud della provincia pontina è tra le più martorate dagli incendi, che anche questa estate hanno divorato ettari ed ettari di terreni. Purtroppo le zone di Castelforte e Santi Cosma e Damiano sono a continuo rischio incendi e, anche questa estate, ne abbiamo avuta dimostrazione. Va anche detto che, comunque, rispetto al passato, c'è stata una riduzione del numero di incendi boschivi. L'augurio è che in questa ultima parte della stagione estiva non si verifichino altri roghi, che vanno a danneggiare il patrimonio naturale della zona. G.C. R1PRODU210NE RISERVATA Ale LI ne immagini dell'incendio dell'altro ieri sera sul colle Santa Maria -tit_org-

Dalle calamità alla pandemia: progetto per aiutare i sindaci a superare lo stress

DOPO L'EMERGENZA

[Redazione]

DOPO L'EMERGENZA "Riemergere dall'emergenza" è un progetto pensato per aiutare sindaci e amministratori a gestire lo stress dovuto alle situazioni emergenziali. Pescara è stata scelta come Provincia pilota sull'intero territorio nazionale per un motivo ben preciso, come spiega Irene Menís, che da oltre un decennio si occupa dello studio e della divulgazione in Italia e all'estero di metodologie semplici ed efficaci, ormai riconosciute a livello internazionale, attraverso cui ridurre in maniera significativa lo stress quotidiano, agendo sui livelli basilari della mente. Emergenza Covid a parte, questo territorio negli ultimi anni, forse più di altri, è stato interessato da calamità naturali e situazioni contingenti, per cui le persone preposte alla sicurezza del cittadino e all'ordine pubblico sono state molto sollecitate. Questo ha fatto sì che il carico di stress aumentasse notevolmente, con il rischio di pregiudicare anche la qualità di prestazioni e decisioni che hanno un grosso impatto sulla vita della comunità. Per gli amministratori è dunque fondamentale imparare a ricondurre i livelli di stress ad un livello normale. Oggi al Pala Dean Martin di Montesilvano si svolgerà un primo convegno cui seguirà l'avvio di un percorso articolato in momenti di formazione collettiva e di consulenza individuale su problematiche specifiche. Il presidente della Provincia Antonio Zaffiri, che ha sposato il progetto, dichiara: Abbiamo da subito recepito l'importanza di questa opportunità, essendo in prima linea i sindaci in questi mesi sono stati sottoposti ad uno stress incredibile tra reperimento di farmaci, dispositivi di protezione, fondi e gestione della ripartenza. Il progetto coinvolgerà le figure apicali di amministrazione e sicurezza con la speranza di poterlo estendere in seguito a tutta la popolazione. J.O.B. Î) RIPRODUZIONE RISERVATA PESCARA SCELTA COME TERRITORIO PILOTA: OGGI PRIMO INCONTRO CON AMMINISTRATORI LOCALI -tit_org-

Tre roghi in poche ore

Bruciano i monti nel Cassinate = Incendio , giornata di fuoco e fumo sui monti del Cassinate

[Redazione]

Tré roghi in poche ore Bruciano i monti nel Cassinate Roghi boschivi: giornata da dimenticare nel Cassinate. Tré sono stati gli incendi che, nel giro di poche ore, hanno mantenuto impegnati i vigili del fuoco e i mezzi aerei del servizio antincendio della Regione Lazio. Interessata anche l'area della Rocca Janula. Apag.33 Incendio, giornata di fuoco e sui monti del Cassinat GLI INTERVENTI Roghi boschivi: giornata da dimenticare nel Cassinate. Tré sono stati gli incendi che, nel giro di poche ore, hanno mantenuto impegnati i vigili del fuoco e i mezzi aerei del servizio antincendio della Regione Lazio. Il primo si è sviluppato intorno alle 16.40 a Cassino nei pressi della Rocca Janula, località Valle Inferno. Sono stati allertati i vigili del fuoco, ma, vista la zona particolarmente impervia, sono stati allertati i mezzi aerei: un elicottero e un canadair. Intorno alle 18 c'è stato un altro incendio boschivo tra Piedimonte San Germano e Villa Santa Lucia. Qui una vasta porzione di area montuosa è stata arsa dalla lingua di fuoco. C'è stato l'intervento dei mezzi aerei fino al tramonto, il rogo è andato avanti per tutta la notte. È il secondo incendio che, nel giro di una settimana, interessa la zona a ridosso di Piedimonte. Stesse scene sulle montagne di Pico, sul posto sono intervenuti i volontari della protezione civile di Leñóla e Colfelice, la polizia locale di Pico, i carabinieri di Pico e i vigili del fuoco. Il fumo è arrivato vicino alle abitazioni insieme all'odore di carbone, ma le fiamme sono sotto controllo grazie alla squadra dei volontari della protezione civile e agli interventi coordinati da Carlo Pietrosanto, presidente della Protezione Civile di Lenola. Invito tutti a mantenere la calma, la situazione è sotto controllo, ha comunicato il consigliere comunale di Pico Luigi Grossi. Altri incendi c'erano stati la settimana a San Giovanni Incarico. In tutti i casi c'è il forte sospetto che ad agire siano stati i piromani. Tanta l'indignazione dei cittadini esternata sui social so- ROGHI NELL'AREA DELLA ROCCA JANULA, TRA PIEDIMONTE E VILLA SANTA LUCIA E SULLE ALTURE DI PICO prattutto a Piedimonte e Villa Santa Lucia. Ore 18.39 appena partito l'ennesimo scempio, ha scritto un residente di Piedimonte postando una foto. Ancora. Piedimonte - ha commentato una donna brucia ancora. Possibile che non si faccia niente per prevenire questi incendi sicuramente di natura dolosa?. C'è stato anche chi ha proposto la costituzione di un comitato spontaneo per pattugliare le zone montuose. Organizziamo un comitato che possa essere da sostegno alle forze dell'ordine per prevenire e monitorare il territorio. Quanto avvenuto è troppo grave, è stato il commento di un altro cittadino. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio a Villa Santa Lucia -tit_org- Bruciano i monti nel Cassinate Incendio, giornata di fuoco e fumo sui monti del Cassinate

Incendi, il sindaco ringrazia gli uomini della Protezione civile

[Ir Miz]

FALVATERRA Avete portato avanti una lotta furibonda contro il fuoco, per contenere e allontanare le fiamme, avanzate verso le abitazioni, ma sono state costantemente presidiate e monitorate grazie all'azione preventiva di tutti voi. L'incendio ha colpito il nostro territorio, distruggendo ettari di bosco. Desidero ringraziare tutti voi che siete intervenuti in questi giorni per contrastare con ogni mezzo l'incendio, un intervento molto complesso e difficoltoso che ha richiesto uno sforzo immane, impegnando tempo, fatiche, professionalità per la vostra comunit . Queste sono le parole che il sindaco di Falvaterra, Francesco Piccirilli, ha voluto dedicare agli uomini della Protezione Civile di Sora. Le fiamme sono state sedate soltanto dopo due giorni di duro e ininterrotto lavoro, A tutti loro il primo cittadino Piccirilli ha voluto inviare una missiva con dei ringraziamenti ufficiali. Non si   fatta attendere la risposta dei volontari volsci. Questo a testimonianza dell'impegno e della professionalit  messa in campo dai nostri ragazzi nelle nostre attivit . La nostra priorit  rimane quella di salvaguardare il territorio come   stato in quel di Falvaterra. Al sindaco e la comunit  di Falvaterra un grazie di cuore per il pensiero. Ir. Miz. + -tit_org-

Cento anni fa il terremoto Avanti uniti = Cento anni dal terremoto: Uniti nel ricordo

Giornata dedicata al ricordo del terribile sisma con focus sulle strategie di prevenzione Giornata di commemorazione nei Comuni colpiti dal sisma del 1920. Giannotti della Protezione Civile: Continuiamo a lavorare

[Dino Magistrelli]

L'anniversario in Garfagnana Cento anni fa il terremoto Avanti uniti Giornata dedicata al ricordo del terribile sisma con focus sulle strategie di prevenzione Cento anni dal terremoto: Uniti nel ricordo Giornata di commemorazione nei Comuni colpiti dal sisma del 1920. Giannotti della Protezione Civile: Continuiamo a lavori Magistrelli a pagina 14 GARFAGNANA Ricordare per prevenire e promuovere sicurezza per la popolazione di fronte agli eventi sismici. Il centenario del distruttivo terremoto del 1920 deve appunto servire a questo per la Garfagnana equella di ieri è stata l'occasione di ricordarlo una volta di più anche alla presenza del ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. Il sindaco di San Romano Raffaella Mariani nel convegno, da lei coordinato, al Centro di Protezione Civile di Ortomurato ha ribadito infatti questo concetto, auspicando una maggior sensibilizzazione dei privati ad attingere dagli incentivi in atto per mettere a norma le proprie abitazioni, come è stato fatto negli ultimi 25 anni per gli edifici pubblici, ospedale, scuole, municipi, caserme. Il presidente dell'Unione Comuni Andrea Tagliasacchi e il coordinatore della Protezione Civile dell'Unione Mauro Giannotti si sono soffermati sul valore e sulla utilità del volontariato nelle emergenze e sul funzionamento sempre più efficiente di quello garfagnino. Non siamo qui per una celebrazione, ma per lavorare e programmare prevenzione e informazione per i cittadini, Quando andiamo a operare - ha aggiunto Giannotti per un'emergenza, abbiamo sempre qualcosa da imparare e farne tesoro per il domani, Il capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli ha ricordato la crescita nel settore negli ultimi decenni ed ha elogiato la Garfagnana per quanto ha saputo fare e la preziosa opera del suo volontariato. Borrelli ha annunciato e auspicato la realizzazione di un unico coordinamento nazionale per l'informazione uguale e immediata a i cittadini in caso di aiuti ed emergenze. Come - ha aggiunto - auspicava Giuseppe Zamberletti, ma allora mancavano le tecnologie informatiche che oggi invece abbiamo. Il ministro Guerini ha prima inaugurato una lapide a Villa Collemantina accolto dal sindaco Francesco Pioli e dagli altri sindaci, il prefetto, il questore e altre autorità locali e provinciali. Poi ha visitato il Centro di Protezione Civile di Ortomurato, nato da una lungimirante idea, anni fa, dell'attuale sindaco di Pieve Francesco Angelini, rimanendo meravigliato di quanto realizzato e ringraziando autorità istituzionali e di volontariato. E' stata anche la giornata dell'attenzione e del grazie verso il volontariato locale. Al teatro Alfieri nella mattinata si è svolto un convegno di studi dal titolo 100 anni di attenzione al territorio che ha visto la presenza ed il saluto di Angelo Borrelli, organizzato con la collaborazione dell'Ordine degli Architetti di Lucca. Presenti numerosi docenti ed esperti sui temi della prevenzione e della riduzione del rischio sismico che hanno discusso sulle iniziative di prevenzione e l'attivazione di progetti di ricerca. Diño Magistrelli RIPRODUZIONE RISERVATA VdfeddSeKMo; Protezione Civile con il ministro Guerini e in alto la lapide in memoria (Foto Borghesi) -tit_org- Cento anni fa il terremoto Avanti uniti Cento anni dal terremoto: Uniti nel ricordo

Arriva l'alluvione ma per fortuna è solo una simulazione per provare le sirene d'allarme

[Redazione]

Arriva l'alluvione ma per fortuna è solo una simulazione per provare le sirene d'allarme CARRARA Arriva l'alluvione, ma per fortuna è solo una simulazione. Sabato è in programma l'esercitazione e la prova delle sirene di allarme lungo il torrente Carrione nel tratto che attraversa il centro storico. Per questo fine settimana la Protezione civile, in accordo con le indicazioni dell'amministrazione comunale, ha programmato una prova di funzionamento delle cinque sirene di allarme, collocate lungo il corso del Carrione da Vezzala fino alla Lugnola. L'impianto acustico di allarme - spiega il Comune - entra in funzione quando è necessario avvisare la popolazione di un pericolo imminente, quale un'eventuale ondata di piena del torrente Carrione. Negli anni scorsi è stato implementato sia nelle caratteristiche tecniche che nella potenza di emissione sonora. Ogni anno si rende necessario provvedere all'effettuazione di prove periodiche d'uso, per assicurare il perfetto stato di funzionamento dell'impianto in caso di necessità, anche in vista del periodo autunnale di solito considerato il più piovoso dell'anno. Le operazioni di verifica e controllo saranno eseguite dal personale tecnico di Nausicaa. Dal punto di vista operativo le sirene entreranno in funzione tra le 11,30 di sabato e saranno udibili da tutta la popolazione residente nella zona. Nessun allarme, dunque, dato che si tratterà soltanto di una prova sonora necessaria per verificare lo stato di funzionamento dell'impianto acustico di allerta in caso di reale pericolo-ribadiscono da piazza Il Giugno -. Per evitare condizioni di allarme ingiustificato, tutti i cittadini interessati saranno, comunque, avvisati tramite il sistema di allertamento telefonico della protezione civile comunale. Nell'occasione invitiamo quanti non lo abbiano ancora fatto a iscriversi, oppure a scaricare sul proprio telefono la specifica app. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito istituzionale all'indirizzo web.comune.carrara.ms.it.
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Arriva alluvione ma per fortuna è solo una simulazione per provare le sirene allarme

Anche Bassi ed Emiliani tra i sindaci italiani in campo a Codogno

[Lu. Sca.]

Si sono ritrovati a Codogno, nel primo Comune zona rossa causa Coronavirus, non solo per testimoniare la voglia di ripartire e ricordare le vittime del Covid-19, ma anche per dimostrare come le istituzioni, compatte, riescono a superare drammi e difficoltà. Stiamo parlando dei 150 sindaci (tra i quali Giuliano Martini di Vó Euganeo, comune simbolo della pandemia insieme a Codogno) provenienti da tutta Italia, che sabato hanno partecipato all'iniziativa 'Ripartiamo insieme, da dove tutto è cominciato'. Tra i sindaci c'erano (nella foto) Daniele Bassi di Massa Lombarda e il collega di S.Agata sul Santerno, Enea Emiliani. Ad aprire la giornata è stata la messa celebrata dal vescovo di Lodi, Maurizio Malvestiti, in suffragio delle vittime del Covid-19, tra i quali 9 sindaci. Nel pomeriggio si è disputato un triangolare di calcio con la Nazionale Italiana Sindaci (nella quale militano i due amministratori della Bassa Romagna), una formazione di amministratori lombardi e una squadra divolontari di Croce Rossa e Protezione Civile locale, a cui è stato devoluto l'incasso. In quest'ultima squadra c'era Mattia Maestri, il SSenne di Codogno, balzato agli onori della cronaca come cosiddetto 'paziente uno'. Ad aggiudicarsi il triangolare sono stati gli amministratori lombardi, la cui squadra ha pareggiato 2-2 con la Nazionale dei sindaci. lu.sca. -tit_org-

Toscana coronavirus, 85 nuovi casi contro i 122 del giorno prima - la Repubblica

[Redazione]

In Toscana sono 12.499 i casi di positività al coronavirus, 85 in più rispetto a ieri (27 identificati in corso di tracciamento e 58 da attività di screening). Si registra un decesso, un paziente di 90 anni di Livorno. L'età media degli 85 nuovi casi positivi è di 41 anni circa (il 28% ha meno di 26 anni, il 18% tra 26 e 40 anni, il 40% tra 41 e 65 anni, il 14% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 77% è risultato asintomatico, il 16% paucisintomatico, 8% lieve. Delle 85 positività odierne, 13 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (Spagna). 3 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 6 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con l'ordinanza n.80 della Regione Toscana, di cui 4 riferibili a cittadini residenti fuori regione. Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.285 (74,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 589.018, 5.095 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.070, +3,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 86 (+1 rispetto a ieri), di cui 9 in terapia intensiva (+1). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.813 i casi complessivi ad oggi a Firenze (13 in più rispetto a ieri), 671 a Prato (3 in più), 865 a Pistoia (3 in più), 1.339 a Massa (18 in più), 1.589 a Lucca (6 in più), 1.151 a Pisa (22 in più), 593 a Livorno (2 in più), 900 ad Arezzo (8 in più), 530 a Siena (6 in più), 516 a Grosseto. Sono 532 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (4 in più). Sono 19, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 48 nella Nord Ovest, 14 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 335 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 460 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 687 casi x100.000 abitanti, Lucca con 410, Firenze con 377, la più bassa Livorno con 177. Complessivamente, 1.984 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (75 in più rispetto a ieri, più 3,9%). Sono 4.133 (171 in meno rispetto a ieri, meno 4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.717, Nord Ovest 1.547, Sud Est 869). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 86 (1 in più rispetto a ieri, più 1,2%), 9 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 12,5%). Le persone complessivamente guarite sono 9.285 (8 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 193 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.092 (8 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 90 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Livorno. Sono 1.144 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 64 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

"Mancata ricostruzione: è la vergogna dell'Italia" - Cronaca

Incontro a Belforte, lex capo della Protezione civile Bertolaso: i Covid Center sono utili

[Redazione]

"Più potere alla figura del sindaco nella ricostruzione, come punto di riferimento". E la proposta dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, ieri sera ospite eccezione all'incontro promosso dal sindaco di Civitanova Fabrizio Ciarapica, candidato di Forza Italia alle Regionali, al ristorante Chiaroscuro di Belforte. Sul tavolo con loro, il responsabile regionale Corrado Perugini e il coordinatore provinciale Riccardo Sacchi (presenti anche la vice Alessia Pupo e la candidata tolentina Tamara Tordini). "Dopo 4 anni la ricostruzione del Centro Italia non è ancora iniziata, penso che si tratti di una delle vergogne del nostro Paese afferma Bertolaso. Durante il post-sisma dell'Aquila il sindaco fungeva da vice commissario con pieni poteri, erano due uffici di ricostruzione pubblica. Quando Renzi, quattro anni fa, ad Amatrice ha detto: Non faremo come all'Aquila, ha detto giusto. Non avevano idea su come intervenire, quali procedure seguire, basti pensare ai commissari Errani e De Micheli. Il primo nominato per alcuni equilibri del Pd da risolvere, altra un pesce fuoracqua allora e ora per le infrastrutture. Erano lontani dalle problematiche del sisma. attuale commissario Legnini è un eminente giurista e una persona per bene; è un uomo politico a cui è stato dato un contentino dopo la sconfitta alle Regionali con il centrodestra. Ma non so quanto riesca a mettere subito in pratica le esigenze dei terremotati; quello che gli manca è una squadra con gli attributi. Io non ero niente da solo, ma ho realizzato scuole e case per tutti, grazie alle persone di cui mi ero circondato". Riflette poi su quello che considera un "virus da estirpare": la burocratizzazione delle strutture pubbliche, e anche della Protezione civile. "La burocrazia siamo noi, i funzionari aggiunge basti pensare alle perimetrazioni. è bisogno di chiarezza nelle procedure: poche regole, ma precise. Perché poi ad ogni sisma si ricomincia da capo su contributi, modalità e termini, cambiando persino i nomi ad esempio da Map (le villette di legno) a Sae? La svolta può avvenire alle urne, dando fiducia a chi mette al primo posto la ricostruzione e mettendolo alla prova. Ho lavorato insieme a Ciarapica per il Covid Hospital. Visto ciò che sta accadendo in questi giorni sono convinto più che mai della bontà della realizzazione dei Covid Center". "Tre governi inadatti, quattro anni di impegni mancati spiega il sindaco nel programma. Il ruolo negativo è del Parlamento, che ha avocato a sé dei poteri regolamentari, che invece avrebbero dovuto essere poi affidati ad organi esecutivi". Lucia Gentili Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 7 settembre: 12 nuovi positivi, aumentano i ricoveri

[Redazione]

Approfondimenti Vaccino contro l'influenza e lo pneumococco, la Regione Umbria vara la campagna: le linee guida 3 settembre 2020 Sono 12 (contro i 26 di ieri) i nuovi casi di coronavirus registrati oggi (lunedì 7 settembre) in Umbria, dove diventano così 1.928 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (565 tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 165.993). Dal bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 10.01 - si evince però un aumento inferiore degli attuali positivi, che ora sono 371 (+9 rispetto a ieri). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Indice Rt nuovo sotto all'1 in Umbria: la 'classifica' delle regioni Questo perché aumentano i guariti che ora sono 1.476 (+3), mentre restano 5 clinicamente guariti e 81 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Cresce invece il numero delle persone in isolamento contumacia, che ora sono 354 (+7), così come nei 'Covid Hospital' sale a 17 (+2) i pazienti ricoverati (sempre 2 però sono quelli in terapia intensiva).

Coronavirus in Umbria, la mappa al 7 settembre: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo? Approfondimenti Coronavirus in Umbria, il bollettino del 7 settembre: 12 nuovi positivi, aumentano i ricoveri 7 settembre 2020 Coronavirus, indice Rt di nuovo sotto all'1 in Umbria: la 'classifica' delle regioni 7 settembre 2020 Coronavirus, tutta negativa anche la seconda tornata di tamponi a giocatori e staff del Perugia Calcio 5 settembre 2020 Coronavirus, 70enne muore all'ospedale di Perugia 4 settembre 2020 Dopo i 26 di ieri sono 12 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi (lunedì 7 settembre) in Umbria, dove diventano così 1.928 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (565 tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 165.993). Dal bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 10.01 - si evince però un aumento inferiore degli attuali positivi, che ora sono 371 (+9 rispetto a ieri). Indice Rt nuovo sotto all'1 in Umbria: la 'classifica' delle regioni Questo perché aumentano i guariti che ora sono 1.476 (+3), mentre restano 5 clinicamente guariti e 81 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Cresce invece il numero delle persone in isolamento contumacia, che ora sono 354 (+7), così come nei 'Covid Hospital' sale a 17 (+2) i pazienti ricoverati (sempre 2 però sono quelli in terapia intensiva). Coronavirus in Umbria: l'ultimo bollettino settimanale Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire - con i dati comune per comune (scendono a 47 su 92 quelli 'positivi', che ieri erano 48) - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumacia, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ TOTALI ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI ISOLAMENTI CONTUMACIA RICOVERATI 'COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

Il grazie del Comune di Verucchio ai volontari dell'emergenza Coronavirus

[Redazione]

Il Comune di Verucchio ha ringraziato con un aperitivo offerto al parco degli Ulivi gli oltre 80 volontari che assieme a quelli istituzionali, alla Crocerossa e protezione civile si sono impegnati per garantire i bisogni primari dei cittadini durante le fasi più dure della quarantena. Dopo aver abbracciato idealmente operatori sanitari, medici, forze dell'ordine, istituzioni attraverso il concerto sullo spalto della Rocca malatestiana che venerdì 31 luglio ha avuto per protagonisti Remo Anzovino e il quintetto archi di Rimini classica con incursione a sorpresa di Federico Mecozzi, sabato 5 settembre il Comune ha celebrato in maniera conviviale i cittadini che si sono spesi in prima persona per garantire servizi e aiuti nel periodo più drammatico dell'epidemia da coronavirus. Queste le parole della sindaco Stefania Sabba: Carissimi volontari, a diversi mesi dall'avvio dell'emergenza Covid-19 desidero esprimere a nome dell'intera amministrazione comunale la mia profonda gratitudine per il vostro aiuto fondamentale e spontaneo. Verucchio non si è fermata, la sua comunità non si è mai sentita sola durante i duri mesi del lockdown e questo anche grazie al vostro contributo: come un esercito silenzioso avete dedicato il vostro tempo ad aiutare i concittadini più fragili. Grazie a voi siamo riusciti a dimostrare che Verucchio è un paese unito e solidale, che nessuno viene lasciato solo, soprattutto nei momenti di difficoltà. Al suo fianco la vice Sabrina Cenni e consigliere Linda Piva e Federica Neri. La prima cittadina ha ricordato la cinquantina di persone che si è dedicata alle telefonate solidali, i due volontari che si sono occupati della consegna domiciliare dei libri della Biblioteca con bici elettriche messe a disposizione gratuitamente da MondoRuote e World Dimension, la decina che si è occupata del Carrello Solidale, la ventina che ha affiancato tutti i consiglieri nella distribuzione porta a porta delle mascherine e i due ristoratori che hanno donato i pasti ai più bisognosi.

Coronavirus: in Toscana 85 nuovi casi con età media di 41 anni, 1 decesso

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_14d.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_14d.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_14d.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_14d.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_14d.td-a-rec-img { text-align: center; }}In Toscana sono 12.499 i casi di positività al Coronavirus, 85 in più rispetto a ieri (27 identificati in corso di tracciamento e 58 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media degli 85 casi odierni è di 41 anni circa (il 28% ha meno di 26 anni, il 18% tra 26 e 40 anni, il 40% tra 41 e 65 anni, il 14% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 77% è risultato asintomatico, il 16% pauci-sintomatico,8% lieve.Delle 85 positività odierne, 13 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (Spagna). 3 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 6 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni conordinanza n.80 della Regione Toscana, di cui 4 riferibili a cittadini residenti fuori regione. Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso.I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.285 (74,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 589.018, 5.095 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.070, +3,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 86 (+1 rispetto a ieri), di cui 9 in terapia intensiva (+1). Oggi si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 90 anni, a Livorno.Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione./* custom css */.tdi_55_245.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_245.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_245.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_245.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_245.td-a-rec-img { text-align: center; }}Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio.Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.813 i casi complessivi ad oggi a Firenze (13 in più rispetto a ieri), 671 a Prato (3 in più), 865 a Pistoia (3 in più), 1.339 a Massa (18 in più), 1.589 a Lucca (6 in più), 1.151 a Pisa (22 in più), 593 a Livorno (2 in più), 900 ad Arezzo (8 in più), 530 a Siena (6 in più), 516 a Grosseto. Sono 532 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (4 in più). Sono 19, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 48 nella Nord Ovest, 14 nella Sud est.La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 335 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 460 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 687 casi x100.000 abitanti, Lucca con 410, Firenze con 377, la più bassa Livorno con 177.Complessivamente, 1.984 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (75 in più rispetto a ieri, più 3,9%). Sono 4.133 (171 in meno rispetto a ieri, meno 4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.717, Nord Ovest 1.547, Sud Est 869).Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 86 (1 in più rispetto a ieri, più 1,2%), 9 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 12,5%).Le persone complessivamente guarite sono 9.285 (8 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 193 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.092 (8 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.Oggi si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 90 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Livorno. Sono 1.144 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 64 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,7

x100.000 residenti contro il 58,9 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,8 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (37,9 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell Agenzia Regionale di Sanità all indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19.

```
/* custom css */.tdi_57_5ca.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_5ca.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_5ca.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_5ca.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_5ca.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

La Garfagnana ricorda il terribile terremoto di 100 anni fa: "Evento indelebile della nostra storia"

[Redazione]

Erano le 7,56 del 7 settembre 1920, quando la Garfagnana fu colpita da una violenta e terribile scossa di terremoto di magnitudo 6,48 che provocò 171 morti, 650 feriti e tanta distruzione, con migliaia di persone che rimasero senza casa. Oggi, a distanza di 100 anni, la Garfagnana ha voluto ricordare un brutto evento che ha segnato la propria storia. Una serie di iniziative per ricordare, riflettere e pensare, ma anche un'occasione per proporre un progetto pilota di respiro nazionale ed europeo attraverso un pacchetto di misure che vedono nella strategia nazionale per le aree interne il punto di avvio e di cerniera per il futuro. Durante la giornata si è discusso sugli obiettivi concreti per le future iniziative di prevenzione quali corsi per tecnici riguardo il sismabonus, censimenti della vulnerabilità sismica degli edifici dei centri storici e attivazione di progetti di ricerca con le Università locali sugli edifici residenziali dei vari comuni. Foto3 di 14 Alla giornata, oltre alla tante autorità locali, presenti anche il capo del dipartimento di protezione civile Angelo Borrelli e il ministro della difesa Lorenzo Guerini. Questa giornata di riflessione del presidente dell'Unione Comuni Garfagnana Andrea Tagliasacchi non è solo celebrativa nel ricordo di un evento indelebile per la storia della Garfagnana, ma soprattutto di lavoro e impulso verso il futuro. Il senso di comunità sta nella memoria, nella consapevolezza di una storia e questo è alla base di tutto ciò che oggi esprime in nostro territorio, uno straordinario associazionismo e volontariato, un efficiente sistema di protezione civile che guarda alla prevenzione più che aspettare di rimediare ai danni, una forte consapevolezza della propria forza civile. Immaginando la condizione di marginalità e disagio di allora, lavoriamo con i piedi ben a terra per fronteggiare le nuove sfide delle nostre aree interne e le emergenze che riguardano il momento attuale. 100 anni dal terribile terremoto che colpì la Garfagnana e la Lunigiana il ricordo del senatore Andrea Marcucci -. Siamo a Villa Collemandina con il ministro della difesa Guerini e le istituzioni locali ad onorare la memoria delle vittime. 100 anni dal terribile terremoto che colpì la Garfagnana e la Lunigiana. Siamo a #villacollemandina con il ministro della difesa @guerinilorenzo e le istituzioni locali ad onorare la memoria delle vittime Un post condiviso da Andrea Marcucci (@andreamarcuccipd) in data: 7 Set 2020 alle ore 3:37 PDT Il primo convegno dal titolo 1920-2020 Cent anni di attenzione al territorio si è tenuto dalle 9 alle 14 al teatro Alfieri di Castelnuovo di Garfagnana con la presenza di tecnici e professionisti del settore oltre a quella delle autorità locali. La seconda conferenza di presentazione del sistema di Protezione Civile della Garfagnana si è tenuta dalle 10 alle 13,30 al centro di protezione civile in località Orto Murato di Castelnuovo di Garfagnana. Presenti il capo del dipartimento di protezione civile Angelo Borrelli, i rappresentanti della Regione, Provincia e Unione Comuni Garfagnana e autorità locali e tecniche. Infine, si è tenuto un evento commemorativo delle vittime del terremoto al chiostro della chiesa di Villa Collemandina, luogo dell'epicentro, alla presenza del ministro della difesa Guerini e delle autorità militari, civili e religiose. Proprio al chiostro della chiesa di Villa Collemandina si è svolta la cerimonia di scopertura della targa dedicata al centenario. Il ministro della difesa Lorenzo Guerini, per concludere la giornata, ha visitato il centro intercomunale di Protezione Civile dell'Unione Comuni Garfagnana. Stasera ultimo appuntamento di questa giornata con la proiezione, alle 21 alla ex pista di pattinaggio di Castelnuovo, della diretta di Rai Storia del documentario 1920 il Terremoto di Garfagnana e Lunigiana. Ingresso gratuito (posti limitati, prenotazione all'ufficio della Pro Loco, 0583 641007). Nel rispetto delle normative in materia di prevenzione del contagio da Covid-19, che non consente la partecipazione in loco della popolazione, l'Unione Comuni ha ritenuto opportuno registrare attraverso Noi Tv i due convegni e la commemorazione al fine di rendere partecipi, in differita ed in diretta, quanti più cittadini possibili stante il divieto di creare assembramenti nei luoghi interessati dall'evento.

Aperitivo al parco per ringraziare i volontari durante l'emergenza

[Redazione]

Un aperitivo al Parco degli Ulivi di Verucchio per ringraziare gli oltre 80 volontari che durante la fase di lockdown si sono messi al servizio della comunità. Dopo il concerto alla Rocca Malatestiana che, idealmente, ha voluto abbracciato operatori sanitari, medici, forze dell'ordine, istituzioni e rappresentanti di Protezione Civile e Croce Rossa, sabato il Comune ha invitato i volontari per un piccolo momento conviviale. Carissimi volontari, a diversi mesi dall'avvio dell'emergenza Covid-19 desidero esprimere a nome dell'intera amministrazione comunale la mia profonda gratitudine per il vostro aiuto fondamentale e spontaneo. Verucchio non si è fermata, la sua comunità non si è mai sentita sola durante i duri mesi del lockdown e questo anche grazie al vostro contributo: come un esercito silenzioso avete dedicato il vostro tempo ad aiutare i concittadini più fragili. Grazie a voi siamo riusciti a dimostrare che Verucchio è un paese unito e solidale, che nessuno viene lasciato solo, soprattutto nei momenti di difficoltà ha detto la sindaca Stefania Sabba, affiancata dalla vice Sabrina Cenni e dalle consigliere Linda Piva e Federica Neri che hanno coordinato alcuni servizi. La prima cittadina ha ricordato la cinquantina di persone che si è dedicata alle telefonate solidali, i due volontari che si sono occupati della consegna domiciliare dei libri della Biblioteca con bici elettriche messe a disposizione gratuitamente da Mondo Ruote e World Dimension, la decina che si è occupata del Carrello Solidale, la ventina che ha affiancato tutti i consiglieri nella distribuzione porta a porta delle mascherine e i due ristoratori che hanno donato i pasti ai più bisognosi.

Allerta per temporali. Nel riminese atteso peggioramento nel pomeriggio

[Redazione]

L'allerta gialla per temporali è già scattata alla mezzanotte di oggi, ma la pioggia sul territorio riminese è attesa non prima del pomeriggio, per poi attenuarsi già in serata. Emessa dalla protezione civile, l'allerta riguarda tutte le province della regione. Dalle prime ore di lunedì 7 settembre condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali sul settore occidentale della regione, persistenti o in lento movimento. Nel corso della giornata linee temporalesche tenderanno a interessare anche il settore centrale della regione ed in seguito la fascia costiera. Attenuazione serale dei fenomeni.

Coronavirus: il primo volume dedicato alla gestione del rischio nelle maxi emergenze

[Redazione]

Promosso dalla Fondazione Italia in Salute in collaborazione con Cevot, Luiss Business School e Ordine di Malta. L'11 settembre la presentazione a Empoli. Il presidente Gelli Lo presenteremo in tutta Italia, sarà strumento utile per affrontare eventuale nuova ondata. Mettere a frutto l'esperienza di chi si è trovato costretto a dover ridisegnare in tutta fretta interi processi e prassi consolidate per far fronte in maniera efficace alla nuova emergenza rappresentata dalla diffusione del Coronavirus. Da qui nasce il volume *La gestione del rischio nelle maxi emergenze*. Il metodo Sismax promosso dalla Fondazione Italia in Salute con la collaborazione di Cevot, Luiss Business School e Ordine di Malta, che sarà presentato il prossimo 11 settembre a Empoli (ore 11, Chiesa di Santo Stefano degli Agostiniani). Il manuale, che descrive il metodo Sismax applicato in Toscana da oltre 10 anni per le maxi emergenze convenzionali (terremoti, esondazioni..) e non convenzionali (pandemie, incidenti nucleari..) e esportato anche nella regione Sardegna attraverso una convenzione siglata un anno fa tra Ausl e Regione Sardegna, trae origine dall'esperienza degli operatori sanitari svolta presso la Azienda U.S.L. Toscana Centro prima e durante la diffusione del Covid-19 e dello stato di emergenza esteso a tutto il territorio nazionale. L'Ausl Toscana Centro ha attivato fin da subito l'Unità Sanitaria di Crisi Aziendale, attribuendole, come previsto dal metodo Sistema Integrato Sanità in Maxiemergenza (SISmax) competenze organizzative e decisionali, in totale sinergia con i vertici aziendali. La pandemia di COVID-19 è stata capace di mostrare quanto sistemi e procedure che ritenevamo a prova di imprevisto possano non rivelarsi fragili spiega Federico Gelli, presidente della Fondazione Italia in Salute - Qualora epidemia dovesse ripresentarsi con forza già nel prossimo autunno, è già pronto un manuale per gli addetti ai lavori che siamo sicuri si dimostrerà molto utile per fronteggiare una nuova emergenza. Esperienza e il contesto toscano nel quale si applica il metodo SISmax spiega Gelli - rappresenta una best practice che può essere studiata e approfondita affinché sia applicabile e diffusa a livello nazionale. "Il manuale, realizzato in linea con quanto previsto dalla Legge 24/2017 sulla sicurezza delle cure e sulla responsabilità professionale dei medici, rappresenta il primo strumento per sensibilizzare e formare tutto il personale sanitario e i volontari della Protezione Civile, secondo un approccio multidisciplinare, con l'obiettivo di far acquisire quelle capacità organizzative necessarie per far fronte a una situazione straordinaria di soccorso, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i soggetti, nel rispetto del proprio ruolo e delle proprie competenze. Il volume è articolato in quattro parti. La prima parte, inquadramento generale, fornisce una lettura comparata tra il sistema sanitario e quello della protezione civile. La seconda parte del manuale, incentrata sulla gestione delle Maxi emergenze convenzionali in base alle prassi, entra nello specifico delle procedure SISmax sia a livello di centrale operativa 118 sia a livello territoriale, con approfondimenti sul modulo sanitario, su come pianificare una corretta gestione di eventi complessi, in presenza di rischio sanitario o di calamità, e sul triage, con la sua storia e i suoi metodi. Nella terza parte viene affrontato il tema delle Maxi emergenze non convenzionali, attinenti al cosiddetto rischio NBCR (Nucleare - Biologico - Chimico - Radiologico), con addestramento dei nuclei speciali e la descrizione della gestione del rischio biologico, radiologico e chimico, con le relative procedure SISmax di vestizione e svestizione dei dispositivi di protezione individuale. Proprio in questa parte vi è una sezione dedicata alla pandemia da SarsCov2, con la descrizione di quanto accaduto, sia da un punto di vista epidemiologico che da un punto di vista clinico. Infine, la quarta e ultima parte è dedicata ai temi dell'assistenza psicologica e della comunicazione nelle Maxi emergenze nonché degli strumenti informatici a supporto del metodo SISmax. Siamo convinti - conclude Gelli - che questo lavoro possa costituire uno strumento informativo-formativo completo e utile, non solo per coloro che si occupano della gestione delle Maxi emergenze, ma anche per i professionisti della sanità e per i volontari che intendono impegnarsi nell'ambito sanitario e della Protezione Civile". Fotogallery Redazione Nove da Firenze

Coronavirus: 85 nuovi casi positivi in Toscana, 2.070 attualmente positivi (+76), 9 in terapia intensiva (+1), 1 deceduto

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di lunedì 7 settembre Sono complessivamente 12.499 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 12.499 i casi di positività al Coronavirus, 85 in più rispetto a ieri (27 identificati in corso di tracciamento e 58 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media degli 85 casi odierni è di 41 anni circa (il 28% hanno meno di 26 anni, il 18% tra 26 e 40 anni, il 40% tra 41 e 65 anni, il 14% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 77% è risultato asintomatico, il 16% pauci-sintomatico, 8% lieve. Delle 85 positività odierne, 13 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (Spagna). 3 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 6 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con l'ordinanza n.80 della Regione Toscana, di cui 4 riferibili a cittadini residenti fuori regione. Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.285 (74,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 589.018, 5.095 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.070, +3,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 86 (+1 rispetto a ieri), di cui 9 in terapia intensiva (+1). Oggi si registra 1 decesso: un uomo di 90 anni, a Livorno. Questi dati - accertati alle ore 12 di oggi, lunedì 7 settembre, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.813 i casi complessivi ad oggi a Firenze (13 in più rispetto a ieri), 671 a Prato (3 in più), 865 a Pistoia (3 in più), 1.339 a Massa (18 in più), 1.589 a Lucca (6 in più), 1.151 a Pisa (22 in più), 593 a Livorno (2 in più), 900 ad Arezzo (8 in più), 530 a Siena (6 in più), 516 a Grosseto. Sono 532 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (4 in più). Sono 19, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 48 nella Nord Ovest, 14 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 335 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 460 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 687 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 410, Firenze con 377, la più bassa Livorno con 177. Complessivamente, 1.984 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (75 in più rispetto a ieri, più 3,9%). Sono 4.133 (171 in meno rispetto a ieri, meno 4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.717, Nord Ovest 1.547, Sud Est 869). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 86 (1 in più rispetto a ieri, più 1,2%), 9 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 12,5%). Le persone complessivamente guarite sono 9.285 (8 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 193 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), diventate cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.092 (8 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi si registra 1 decesso: un uomo di 90 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Livorno. Sono 1.144 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 64 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,7 x 100.000 residenti contro il 58,9 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,8 x 100.000), Firenze (41,3 x 100.000) e Lucca (37,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3

x100.000).* N.B. Relativamente ai dati della provincia di Siena (e delle province di Arezzo e Grosseto) rilevati dal report dell'Ars diffuso dalla Regione Toscana e riportati nel presente articolo, ricordiamo che più tardi (indicativamente tra il 17 e il 18) saranno pubblicati i dati provinciali dettagliati resi noti dall'Ausl Toscana Sud Est. Tra i due rilevamenti possono esserci delle discrepanze dovute alla differenza degli orari presi in considerazione (12/12 per il report regionale, 14/14 per quello dell'Ausl Toscana Sud Est).

Cannara 70 persone in isolamento e otto positivi, l'appello del sindaco

Cannara 70 persone in isolamento e otto positivi, l'appello del sindaco Alla data odierna, gli otto casi positivi sono in quarantena

[Redazione]

Il sindaco di Cannara, Fabrizio GAREGGIA Cannara 70 persone in isolamento e otto positivi, appello del sindaco Nell'ultima settimana, sul territorio comunale di Cannara, sono stati riscontrati otto casi di positività al coronavirus, dei quali cinque appartenenti ad un medesimo nucleo familiare. Grazie al tempestivo intervento del Dipartimento di Prevenzione della USL 1 dell'Umbria, in sinergia con l'Amministrazione Comunale, è stato immediatamente identificato il cluster epidemico e sono stati adottati tutti i provvedimenti di contenimento, monitoraggio e assistenza ai cittadini interessati attraverso la Protezione Civile. Alla data odierna, gli otto casi positivi sono in quarantena domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Complessivamente, tra soggetti provenienti da zona rossa e contatti di caso, sono circa settanta le persone in isolamento domiciliare fiduciario. Di queste, già oltre 50 sono state sottoposte a tampone con esito negativo. La situazione è sotto controllo, bisogna semplicemente rispettare poche regole di buon senso che tutti conosciamo. Ogni allarmismo mi sembra fuori luogo: la nostra è una condizione simile a tanti altri comuni e non sono necessarie al momento misure particolari o ulteriori rispetto a quelle che stiamo già adottando. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Covid, nuovi contagi a Cannara, Citerna, Città di Castello e Terni

[Redazione]

Continuano a salire i contagi da Coronavirus in Umbria dopo i 26 di ieri, oggi ne vengono registrati altri 12 ma ci sono anche 3 guariti. Nelle ultime 24 ore su 1.220 tamponi effettuati sono stati identificati altri contagi che portano il numero degli attuali positivi a 371. E quanto emerge dal sito internet della regione. Gli attualmente positivi aumentano dunque di 9 unità perché vi sono stati anche 3 guariti a Panicale (+1), Collazzone (+1) e Bastia Umbra (+1). Due sono i nuovi ricoveri di cui 2 in terapia intensiva: 10 a Terni e 7 a Perugia. Il numero dei guariti sale da 1.473 a 1476, stabile a 5 quello dei clinicamente guariti, mentre in isolamento contumacia si trovano 354 persone, 1.928 quelli in totale. Le persone decedute sono 81. Le persone contagiate in totale dall'inizio dell'emergenza sono 1.928. Il dato comprende gli attuali positivi (371), i guariti (1.476) e i deceduti (81). I nuovi casi vengono registrati a Cannara (+2) che da 6 passa a 8, a Citerna (+1) che da 1 passa a 3, a Città di Castello (+4) che da 2 passa a 6 e a Terni (+5) che da 60 passa a 65. Il sindaco di Cannara, Fabrizio Gareggia, ha inviato una nota sui casi positivi: Nell'ultima settimana, sul territorio comunale di Cannara, sono stati riscontrati otto casi di positività al coronavirus, dei quali cinque appartenenti ad un medesimo nucleo familiare. Grazie al tempestivo intervento del Dipartimento di Prevenzione della USL 1 dell'Umbria, in sinergia con l'Amministrazione Comunale, è stato immediatamente identificato il cluster epidemico e sono stati adottati tutti i provvedimenti di contenimento, monitoraggio e assistenza ai cittadini interessati attraverso la Protezione Civile. Alla data odierna, gli otto casi positivi sono in quarantena domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Complessivamente, tra soggetti provenienti da zona rossa e contatti di caso, sono circa settanta le persone in isolamento domiciliare fiduciario. Di queste, già oltre 50 sono state sottoposte a tampone con esito negativo. La situazione è sotto controllo, bisogna semplicemente rispettare poche regole di buon senso che tutti conosciamo. Ogni allarmismo mi sembra fuori luogo: la nostra è una condizione simile a tanti altri comuni e non sono necessarie al momento misure particolari o ulteriori rispetto a quelle che stiamo già adottando. A Terni 5 nuovi positivi: Ai due bambini di tre e sei anni positivi al Coronavirus comunicati nel bollettino aziendale di ieri pomeriggio, si aggiungono due dipendenti di 57 e 59 anni di un istituto scolastico del comune di Terni. Entrambi i casi sono stati individuati tramite contact tracing effettuato tempestivamente dai sanitari del servizio di igiene e sanità pubblica della Asl diretto dalla dr.ssa Luisa Valsenti. I due soggetti presentano sintomatologia lieve e si trovano in isolamento contumacia presso il proprio domicilio. Il terzo caso riguarda un soggetto di 29 anni, residente a Terni, con sintomatologia lieve, venuto a contatto con persone positive provenienti e residenti all'estero. È in isolamento domiciliare contumacia. Appello del sindaco di Città di Castello: Per questo inizio di settimana i dati parlano di quattro nuovi positivi che fanno salire a sette il numero dei contagiati ufficiali a Città di Castello. E quanto dichiara il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta. Si tratta di una famiglia di origine albanese, padre, madre e due figli da poco rientrati dal loro paese, dove evidentemente hanno contratto il virus. Sono residenti nella nostra città e la Asl ha previsto isolamento domiciliare per evitare qualsiasi tipo di contatto mentre si sta lavorando a ricostruire la catena epidemiologica. Il fatto che i quattro positivi di oggi siano una famiglia in qualche modo circoscrive la dimensione del possibile contagio. Invitiamo a limitare, quando non sia necessario, i viaggi nei paesi dell'Est. Questa casistica di contagio si sta consol

idando: molte persone di ritorno da paesi dell'Est, in particolare paesi slavi, sono risultati positivi. In Umbria, nell'ultima settimana, i positivi sono aumentati anche se a Città di Castello la situazione è ancora buona: riguardo ai 3 già positivi non ci sono novità di rilievo, speriamo che si negativizzino quanto prima. Stiamo avvicinandoci al 14 settembre, quando si riapriranno le scuole, data che sarà una cartina di tornasole significativa e per questo dobbiamo adottare e rispettare ogni possibile misura di sicurezza a partire dalla prevenzione personale dal virus. La vita sociale deve andare avanti ma ci saranno controlli per garantire il ritorno in aula nella massima sicurezza

possibile. Acquasparta5 Alviano1 Amelia2 Assisi5 Avigliano Umbro2 Bastia Umbra12 Bettona4 Bevagna4 Cannara8 Cascia2 Castel Ritaldi1 Castel Viscardo1 Castiglione del Lago2 Citerna3 Città della Pieve2 Città di Castello6 Collazzone4 Corciano9 Deruta10 Ferentillo1 Foligno15 Fratta Todina1 Fuori regione43 Giano dell Umbria4 Gualdo Cattaneo2 Gubbio19 Magione3 Montecastrilli3 Montefalco2 Narni15 Nocera Umbra2 Norcia9 Orvieto5 Panicale6 Passignano sul Trasimeno4 Perugia43 Piegara3 San Gemini2 San Giustino3 San Venanzo1 Spello2 Spoleto4 Stroncone9 Terni65 Todi8 Torgiano2 Trevi1 Umbertide10 Mi piace: Mi piace Caricamento...

Cannara: Otto casi ma nessun allarme

[Redazione]

Il sindaco Gareggia aggiorna i cittadini sulla situazione Covid del territorio: Settanta in isolamento ma oltre cinquanta negativi Condividi questo articolo su Cannara (foto Comune)Home [Logho-Gubbio]07 Set 2020 15:46 Nell'ultima settimana, sul territorio comunale di Cannara, sono stati riscontrati otto casi di positività al coronavirus, dei quali cinque appartenenti ad un medesimo nucleo familiare. Ad informare i cittadini, lunedì, è il sindaco Fabrizio Gareggia. SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIAONLa situazione Grazie al tempestivo intervento del dipartimento di prevenzione della Usl 1 dell'Umbria, in sinergia con amministrazione comunale, è stato immediatamente identificato il cluster epidemico e sono stati adottati tutti i provvedimenti di contenimento, monitoraggio e assistenza ai cittadini interessati attraverso la Protezione civile. Alla data odierna spiega il primo cittadino gli otto casi positivi sono in quarantena domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Complessivamente, tra soggetti provenienti da zona rossa e contatti di caso, sono circa settanta le persone in isolamento domiciliare fiduciario. Di queste, già oltre cinquanta sono state sottoposte a tampone con esito negativo. Nessuna emergenza La situazione è sotto controllo osserva Gareggia -, bisogna semplicemente rispettare poche regole di buon senso che tutti conosciamo. Ogni allarmismo mi sembra fuori luogo: la nostra è una condizione simile a tanti altri comuni e non sono necessarie al momento misure particolari o ulteriori rispetto a quelle che stiamo già adottando. Condividi questo articolo su

- Le regioni hanno approvato il documento per la gestione dei casi di coronavirus nelle scuole

[Redazione]

[INS::INS]Le questioni organizzative al centro dell'azione di Stefano Stefanini NewTuscia La Conferenza delle Regioni ha approvato il documento con le Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. A parte una modifica per renderlo più coerente con gli altri documenti ha spiegato la coordinatrice all'Istruzione nella Conferenza delle Regioni, Cristina Grieco, assessore in Toscana è stato condiviso. La conferenza unificata ha dato il via libera definitivo. La Conferenza delle Regioni secondo quanto si apprende dal vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con deleghe a Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi e riportato dall'agenzia ANSA ha approvato le indicazioni operative per casi e focolai Covid19 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Permangono le preoccupazioni per aule e trasporti. L'idea del Governo di equiparare i compagni di classe ai congiunti per evitare il problema del metro di distanza sui trasporti non trova particolarmente d'accordo il presidente della Lombardia Attilio Fontana perché, spiega lo stesso governatore, quella è una presa in giro: o si può o non si può. E se non si può, si trovano altre soluzioni. Bisogna risolvere i problemi non con degli escamotage. Bisogna avere il coraggio di dire come sono le cose ha proseguito il governatore della Lombardia Fontana io credo che si debba avere il coraggio di dire che in occasione della ripresa delle attività si possa aumentare la percentuale trasportata sui mezzi pubblici. La Scuola è dunque al centro dell'impegno delle regioni e dei comuni, in prossimità della delicatissima fase della riapertura delle lezioni del prossimo 14 settembre. [Immagine-5] La ripresa delle attività scolastiche: foto Emilia Romagna sociale. Già nei mesi scorsi regioni e comuni si erano occupati del così detto Piano Scuola 2020-2021, elaborato dal ministro dell'Istruzione, on. Lucia Azzolina. Le regioni italiane hanno chiesto al governo un approfondimento sul testo delle linee guida, ponendo tre questioni pregiudiziali: risorse, personale e trasporti. Ha precisato Bonaccini: abbiamo posto tre questioni politiche pregiudiziali. Prima di tutto la necessità di ulteriori risorse, rispetto a quelle a cui si fa riferimento nel documento. Al riguardo, infatti, al di là dei fondi per l'edilizia scolastica, comunque insufficienti, occorrono risorse aggiuntive finalizzate alla riapertura delle scuole. Poi il nodo personale. Bisogna prevedere ulteriori risorse di organico docente e ATA. Serve uno stanziamento per garantire il recupero dei tagli operati sui posti comuni dei docenti sull'organico 20-21, nonché un aumento temporaneo dei contingenti. Infine ha concluso Bonaccini abbiamo lanciato un allarme sulla questione trasporti che va affrontata con urgenza, anche in un tavolo separato, guardando sia al lato economico che a quello organizzativo. Il ministro dell'Istruzione on. Lucia Azzolina ha adottato recentemente il Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021. La sintesi delle azioni e degli strumenti per la ripartenza della Scuola italiana. Di seguito la sintesi delle azioni e degli strumenti proposti nel presente testo, negli allegati e nei documenti del Comitato Tecnico Scientifico per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative a sostegno della ripartenza delle attività didattiche in presenza: - Approfondimento delle misure contenitive, organizzative e di prevenzione da attuare nelle scuole per la ripartenza secondo le indicazioni impartite dai documenti del CTS; Coordinamento nazionale delle azioni su tutto il territorio nazionale in sede di Cabina di Regia COVID-19, unitamente a Regioni ed Enti locali; Istituzione di Tavoli regionali o territoriali interistituzionali presso gli Uffici Scolastici Regionali per attività di confronto e monitoraggio; Istituzione di Conferenze dei servizi, su iniziativa dell'Ente locale competente, finalizzate ad analizzare le criticità delle singole istituzioni scolastiche che insistono sullo specifico territorio, individuando modalità di intervento e soluzioni operative; la Valorizzazione degli strumenti e delle forme di flessibilità derivanti dall'Autonomia scolastica per il corretto svolgimento delle attività didattiche nell'anno scolastico 2020/2021; le Azioni di raccordo con le aziende del Trasporto pubblico locale per sostenere la mobilità verso la scuola e con la Croce Rossa

Italiana per specifiche azioni formative rivolte al personale scolastico in materia di sicurezza sanitaria; i Raccordi tra gli Istituti scolastici e i Dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali anche tramite la previsione di uno specifico referente medico per le attività scolastiche; il Tavolo nazionale permanente per la sicurezza a scuola di intesa tra Amministrazione centrale e Organizzazioni sindacali, per individuazione di misure generali da declinare nei singoli contesti regionali, utilizzando il modello già sperimentato in occasione degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione; le Azioni e interventi specifici per garantire l'inclusione degli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e degli studenti con Bisogni educativi speciali; il Quadro indicativo delle competenze tra istituzioni scolastiche ed Enti locali, riguardo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da adottare per il tramite di specifici accordi o in sede di conferenza dei servizi; i Patti educativi di comunità tra scuole, Enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del Terzo settore per favorire la messa a disposizione di strutture e spazi alternativi per lo svolgimento delle attività didattiche e per lo svolgimento di attività integrative o alternative alla didattica. Le Indicazioni specifiche per i Piani di Formazione di Istituto rivolti al personale dirigente, docente e ATA, da attivarsi anche tramite modalità a distanza, per l'aggiornamento delle differenti competenze professionali risultate utili per la gestione dell'emergenza e attività specifiche di informazione e formazione sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie, al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del COVID-19 in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale competente. Tutte le azioni e gli strumenti sono illustrati nel documento elaborato dal Ministro e negli atti ad esso correlati, rispetto alle specificità della scuola dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione, con attenzione ai momenti tipici della quotidianità scolastica (Refezione, PCTO, Attività laboratoriali, Partecipazione studentesca). I Direttori e i dirigenti responsabili degli Uffici scolastici Regionali, nell'ambito delle proprie competenze, cureranno la diffusione e la conoscenza del presente documento attraverso l'organizzazione di apposite conferenze di servizio, rivolte ai Dirigenti scolastici e ai Coordinatori delle scuole paritarie, da realizzarsi entro la seconda decade di luglio, anche in modalità di videoconferenza. La riapertura delle scuole a settembre comporterà molte criticità, ma è indispensabile e noi non ci tiriamo indietro. Questa la posizione dei Comuni italiani illustrata dal presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, al presidente del Consiglio Conte e ai ministri Azzolina e De Micheli al termine dell'incontro tra governo, enti locali e parti sociali sulla ripresa della scuola. Abbiamo fatto presente al governo una serie di necessità urgenti: sblocco dell'assunzione di personale, certezze su risorse per interventi rapidi di edilizia scolastica, riorganizzazione dei servizi di mensa e trasporto, un vero piano dei tempi che consenta di evitare gli spostamenti e concentri nelle ore di punta. Le scuole dell'infanzia comunali vengono fuori da una situazione di carenza di organico, per effetto della riduzione del turn over, già precedente all'emergenza. Solo attraverso norme e risorse mirate spiega Decaro potremo continuare a garantire il servizio che richiede più personale e spazi diversi per mantenere il distanziamento

o sociale. Alcune misure urgenti sintetizzate dal presidente dell'Anci: deroghe ai limiti di assunzione a tempo determinato, proroga delle graduatorie in scadenza a settembre 2020, possibilità di affidare incarichi temporanei annuali agli educatori per i servizi educativi per l'infanzia e relative risorse peropperire alla carenza di organico che sarà acuita dalle norme per contenere i rischi di contagio; riorganizzazione dei servizi di refezione (che significa intervenire sia sulla preparazione sia sull'erogazione) e sul trasporto scolastico, servizi che accresceranno i costi a carico dei Comuni; chiarezza sulla disponibilità finanziaria per gli interventi leggeri nelle scuole indispensabili ad assicurare il distanziamento. Rispetto agli interventi di edilizia scolastica, le risorse attualmente disponibili per gli enti locali ha continuato Decaro ammontano a 360 milioni: non sono sufficienti. Per questo abbiamo già predisposto un emendamento al dl rilancio in corso di conversione: considerando un costo medio di ventimila euro, eseguire questi interventi leggeri nei 28 mila edifici di scuole dell'infanzia e primarie, indispensabili per far ripartire l'attività scolastica in presenza, richiede 620 milioni complessivi.

I macchinari messi a disposizione del Commissario Straordinario per l'Emergenza Coronavirus, Menarini dona 1200 pulsossimetri

[Redazione]

I macchinari messi a disposizione del Commissario Straordinario per l'Emergenza Continua l'impegno di Menarini per aiutare chi combatte in prima linea contro il Covid-19. Il Gruppo farmaceutico ha donato 1.200 pulsossimetri al Commissario Straordinario per l'emergenza che ha già identificato le strutture sanitarie a cui sono stati destinati. Si tratta di strumenti in grado di misurare e di trasmettere i dati di saturazione e frequenza cardiaca da remoto grazie a un sistema di telecomunicazioni. Oltre ai pulsossimetri e all'App per i pazienti, il Gruppo Menarini ha previsto anche la formazione del personale tecnico sanitario per la gestione centrale, il supporto tecnico all'attivazione delle piattaforme e il servizio di Help Desk attivo 24 ore su 24. Non solo. Menarini ha donato finora 700 mila mascherine (400 mila N95/Ffp2 e 300 mila chirurgiche), ai medici di medicina generale della Fimmg e alle Società scientifiche di Medicina generale, per consentire una distribuzione equa e capillare in tutto il territorio italiano. A queste si aggiungono più di 20 mila dispositivi tra tute, guanti, visiere e occhiali, oltre a un ecografo e ventilatori polmonari, una barella di biocontenimento, indicata per il trasporto in sicurezza di pazienti sospettati di aver contratto una malattia infettiva come il Sars-Cov-2. Ma l'impegno di Menarini per aiutare chi contrasta quotidianamente il Covid-19, va oltre. Con l'aumento dei casi di contagio, il Gruppo farmaceutico è intervenuto subito con numerosi progetti finalizzati a fronteggiare la pandemia. Ciò ha comportato la riconversione di una parte del suo stabilimento di Firenze alla produzione di 100 tonnellate al mese di gel disinfettante da donare alla Protezione Civile Italiana. -tit_org-



Trasporti. Al via i lavori di ammodernamento tecnologico e completa messa in sicurezza della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore dopo i danni dell'esondazione dell'Idice nel novembre 2019. Corsini-Priolo: "Intervento di alto profilo progettuale per r

[Redazione]

07/09/2020 12:45 Bologna Più sicurezza per i pendolari, velocizzazione e aumento della puntualità dei treni, abbattimento dei costi di manutenzione e riduzione del rischio di sommersione dei binari nella malaugurata ipotesi di una nuova esondazione dell'Idice, grazie all'innalzamento del livello del basamento ferroviario. Il tutto nell'ottica dell'economia circolare, poiché i 40 mila metri cubi stimati di terreno necessari per sopraelevare quel tratto di linea di circa 2,8 chilometri provengono, infatti, dagli scavi di un altro cantiere aperto a Ferrara. A meno di un anno dalla disastrosa alluvione del 17 novembre 2019 che allagò una vasta area nelle campagne vicino a Budrio (Bo), stanno per partire i lavori di ammodernamento e completo ripristino delle condizioni di sicurezza della linea ferroviaria regionale Bologna-Portomaggiore, rimasta interrotta per circa un mese e mezzo nel tratto compreso tra Budrio e Mezzolara per erosione della massicciata causata dalla furia delle acque a seguito della rottura dell'argine dell'Idice. Linea riattivata in via provvisoria nei primi giorni del 2020 dopo un intervento di riparazione urgente eseguito da Ferrovie Emilia-Romagna (Fer), concluso in tempi record. Tempi e modalità del progetto - che prevede anche la costruzione, nella frazione di Vedrana, di un paio di sottopassi al posto degli attuali passaggi a livello per snellire la circolazione stradale -, sono stati illustrati oggi in video conferenza stampa dall'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Corsini, e all'Ambiente, Irene Priolo, presenti il sindaco di Budrio, Maurizio Mazzanti, e collegato via web, il direttore di Fer, Stefano Masola. Lavori finanziati con 5,5 milioni di euro. I lavori in cantiere saranno realizzati grazie ad un finanziamento regionale di 5,5 milioni di euro nell'ambito della seconda tranche dei fondi post-alluvione assegnati nel luglio scorso dalla Protezione civile nazionale. Risorse che si vanno a sommare ad un primo stanziamento risalente ad aprile di 2,5 milioni di euro destinati ai lavori per riaprire provvisoriamente la linea. Il progetto definitivo ha già superato la valutazione ambientale preliminare e non necessita dell'esame della Via. Entro settembre Fer procederà all'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione delle opere: apertura dei cantieri è programmata entro ottobre, con chiusura prevista in 5-6 mesi. Un intervento di grande rilievo sotto il profilo progettuale - spiega Corsini - che si è reso necessario per ristabilire condizioni di assoluta sicurezza per la circolazione dei treni e che comporta il riassetto della viabilità stradale nelle zone limitrofe, oltre al completo rinnovo tecnologico degli impianti di segnalamento, tra cui installazione del Sistema di controllo marcia del treno (SMCT), che sarà completata su tutta la linea entro il 2021. Investimento, quest'ultimo, finanziato con 14,5 milioni di euro dal Fondo sviluppo e coesione nell'ambito del Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria. Siamo consapevoli - chiude l'assessore - dei possibili disagi arrecati a viaggiatori e residenti dall'apertura dei cantieri e voglio finora assicurare che faremo il possibile, in fase di programmazione dei lavori, per ridurli al minimo. A partire dalla predisposizione di un efficiente servizio di autobus sostitutivi sulla tratta Portomaggiore-Budrio per i pendolari dei treni. La linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore è di grande importanza per la mobilità sul territorio e noi vogliamo renderla più sicura ed affidabile, migliorando il servizio a favore degli utenti. Cosa prevede l'intervento? I lavori sulla linea ferroviaria consistono nel rifacimento integrale della massicciata, utilizzando come materia prima il terreno di risulta proveniente dagli scavi di un altro cantiere Fer in corso a Ferrara. Ciò all'insegna dell'ecosostenibilità e del risparmio di risorse naturali. Per la posa di binari si procederà poi con la sostituzione del pietrisco esistente con materiale di nuova fornitura, così come nuove saranno le traverse e le rotaie impiegate. Alla luce della morfologia di luoghi per scongiurare il rischio che i binari finiscano di nuovo sott'acqua nel caso di nuova esondazione dell'Idice è stata studiata una soluzione progettuale ad hoc che consiste nell'innalzamento della massicciata rispetto all'attuale piano di campagna, per un tratto di circa 2,8 chilometri. La sopraelevazione della massicciata - sottolinea Masola - comporterà la realizzazione di



due nuovi sottopassi all'intersezione della linea ferroviaria con via Mingarano e via Bacchiere, dalle parti di Vedrana, e contestuale eliminazione degli attuali passaggi a livello, con obiettivo di migliorare la sicurezza della circolazione stradale e anche di fluidificare il traffico automobilistico. Sulla linea è inoltre già in corso il rinnovo integrale dei sistemi di segnalamento e di sicurezza, a partire dall'implementazione del sistema SCMT, in linea con gli standard tecnici di riferimento nazionali. I cittadini di Budrio- aggiunge Mazzanti- dopo aver subito un grave danno con l'esonazione dell'Idice possono essere soddisfatti, perché oltre alla riparazione del tratto di ferrovia danneggiato, verranno ad avere più sicurezza grazie alla realizzazione di due sottopassi che permetteranno di superare i due passaggi a livello presenti sulla tratta. Un traguardo ottenuto grazie alla proficua collaborazione con la Regione e Fer. La sicurezza è la nostra priorità e questo intervento consente di raggiungere un risultato importante sia per la viabilità stradale che per il trasporto pubblico ferroviario. Gli interventi post alluvione della Protezione civile assessora Priolo ha ricapitolato il quadro degli interventi post-alluvione nel comune di Budrio, finanziati con 13,3 milioni di euro di risorse nazionali. Fin dalle prime ore dopo la rotta dell'Idice- afferma Priolo- il personale della Protezione civile regionale, affiancato dai volontari, si è prodigato nel portare aiuti e dare assistenza alla popolazione colpita. Oltre alla sistemazione provvisoria della linea ferroviaria, particolarmente significativo è lo stanziamento di oltre 2,3 milioni di euro per la messa in sicurezza dell'argine crollato in località Grande Idice e nel tratto compreso tra il ponte della Riccardina e quello della linea ferroviaria. Altri lavori hanno interessato il torrente Quaterna, mentre il Consorzio della Bonifica Renana è intervenuto per la pulizia, il risezionamento e la ripresa di frane sui canali consortili a Vedrana, Selva Malvezzi e in altre località circostanti. Inoltre, sono stati rifatti ponticelli su canali esistenti, eseguite risagomature di fossi e ripristino di strade bianche, oltre alla raccolta e smaltimento di rifiuti, detriti e carcasse di animali morti. Ricostruito anche un breve tratto della strada provinciale 6 Zenzalino. Sistema SCMT: lo stato dell'arte della rete ferroviaria regionale Oltre alla linea Bologna-Portomaggiore Fer sta procedendo con il piano di attrezzaggio del sistema SCMT dell'intera rete regionale per garantire condizioni di massima sicurezza per la circolazione dei treni. Allo stato attuale il SCMT è attivo per intero su tre linee (Casalecchio-Vignola, Reggio Emilia-CianoEnza, Parma-Suzzara), oltre che sulla tratta Bagnolo-Reggio-Emilia della Reggio Emilia-Guastalla e nelle tratte ingresso alle stazioni. Nel complesso sono quindi già attrezzati circa 170 chilometri di linea, pari al 47% dell'intera rete. Entro il 2020 sarà completato l'intervento sulla Suzzara-Ferrara (ulteriori 45 chilometri), compreso adeguamento dei passaggi a livello e il rifacimento di tutti gli impianti di segnalamento delle stazioni. adeguamento delle restanti linee (Reggio Emilia-Guastalla, Reggio Emilia-Sassuolo, Modena Sassuolo e Ferrara Codigoro), incluso upgrade tecnologico degli impianti di sicurezza e segnalamento, è programmato entro la fine del 2021./G.Ma

Treni, Bologna-Portomaggiore: via ai lavori di messa in sicurezza della linea dopo l'esondazione dell'Idice

Finanziamento della Regione di 5,5 milioni. Eco-cantiere per sopraelevare circa 2,8 chilometri, eliminando due passaggi a livello

[Redazione]

Più sicurezza per i pendolari, velocizzazione e aumento della puntualità dei treni, abbattimento dei costi di manutenzione e riduzione del rischio di sommersione dei binari nella malaugurata ipotesi di una nuova esondazione dell'Idice, grazie all'innalzamento del livello del basamento ferroviario. Il tutto nell'ottica dell'economia circolare, poiché i 40 mila metri cubi stimati di terreno necessari per sopraelevare quel tratto di linea di circa 2,8 chilometri provengono, infatti, dagli scavi di un altro cantiere aperto a Ferrara. A meno di un anno dalla disastrosa alluvione del 17 novembre 2019 che allagò una vasta area nelle campagne vicino a Budrio (Bo), stanno per partire i lavori di ammodernamento e completo ripristino delle condizioni di sicurezza della linea ferroviaria regionale Bologna-Portomaggiore, rimasta interrotta per circa un mese e mezzo nel tratto compreso tra Budrio e Mezzolara per erosione della massicciata causata dalla furia delle acque a seguito della rottura dell'argine dell'Idice. Linea riattivata in via provvisoria nei primi giorni del 2020 dopo un intervento di riparazione urgente eseguito da Ferrovie Emilia-Romagna (Fer), concluso in tempi record. Tempi e modalità del progetto - che prevede anche la costruzione, nella frazione di Vedrana, di un paio di sottopassi al posto degli attuali passaggi a livello per snellire la circolazione stradale -, sono stati illustrati oggi in video conferenza stampa dall'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Corsini, e all'Ambiente, Irene Priolo, presenti il sindaco di Budrio, Maurizio Mazzanti, e collegato via web, il direttore di Fer, Stefano Masola. Lavori finanziati con 5,5 milioni di euro. I lavori in cantiere saranno realizzati grazie ad un finanziamento regionale di 5,5 milioni di euro nell'ambito della seconda tranche dei fondi post-alluvione assegnati nel luglio scorso dalla Protezione civile nazionale. Risorse che si vanno a sommare ad un primo stanziamento risalente ad aprile di 2,5 milioni di euro destinati ai lavori per riaprire provvisoriamente la linea. Il progetto definitivo ha già superato la valutazione ambientale preliminare e non necessita dell'esame della Via. Entro settembre Fer procederà all'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione delle opere: apertura dei cantieri è programmata entro ottobre, con chiusura prevista in 5-6 mesi. Cosa prevede l'intervento? I lavori sulla linea ferroviaria consistono nel rifacimento integrale della massicciata, utilizzando come materia prima il terreno di risulta proveniente dagli scavi di un altro cantiere Fer in corso a Ferrara. Ciò all'insegna dell'ecosostenibilità e del risparmio di risorse naturali. Per la posa di binari si procederà poi con la sostituzione del pietrisco esistente con materiale di nuova fornitura, così come nuove saranno le traverse e le rotaie impiegate. Alla luce della morfologia di luoghi per scongiurare il rischio che i binari finiscano di nuovo sott'acqua nel caso di nuova esondazione dell'Idice è stata studiata una soluzione progettuale ad hoc che consiste nell'innalzamento della massicciata rispetto all'attuale piano di campagna. Gli interventi post-alluvione della Protezione civile. L'assessora Priolo ha ricapitolato il quadro degli interventi post-alluvione nel comune di Budrio, finanziati con 13,3 milioni di euro di risorse nazionali. Altri lavori hanno interessato il torrente Quaterna, mentre il Consorzio della Bonifica Renana è intervenuto per la pulizia, il risezionamento e la ripresa di frane sui canali consortili a Vedrana, Selva Malvezzi e in altre località circostanti. Inoltre, sono stati rifatti ponticelli su canali esistenti, eseguite risagomature di fossi e ripristino di strade bianche, oltre alla raccolta e smaltimento di rifiuti, detriti e carcasse di animali morti. Ricostruito anche un breve tratto della strada provinciale 6 Zenzalino. Sistema SCMT: lo stato dell'arte della rete ferroviaria regionale. Oltre alla linea Bologna-Portomaggiore Fer sta procedendo con il piano di attrezzaggio del sistema SCMT dell'intera rete regionale per garantire condizioni di massima sicurezza per la circolazione dei treni. Allo stato attuale il SCMT è attivo per intero su tre linee (Casalecchio-Vignola, Reggio Emilia-CianoEnza, Parma-Suzzara), oltre che sulla tratta Bagnolo-Reggio-



Emilia della Reggio Emilia-Guastalla e nelle tratte ingresso alle stazioni. Nel complesso sono quindi già attrezzati circa 170 chilometri di linea, pari al 47% dell'intera rete. Entro il 2020 sarà completato l'intervento sulla Suzzara-Ferrara (ulteriori 45 chilometri), compreso l'adeguamento dei passaggi a livello e il rifacimento di tutti gli impianti di segnalamento delle stazioni. l'adeguamento delle restanti linee (Reggio Emilia-Guastalla, Reggio Emilia-Sassuolo, Modena Sassuolo e Ferrara Codigoro), incluso l'upgrade tecnologico degli impianti di sicurezza e segnalamento, è programmato entro la fine del 2021.

Coronavirus, a Cannara otto casi e 70 persone in isolamento

Coronavirus, a Cannara otto casi e 70 persone in isolamento: le rassicurazioni del sindaco dopo che alcuni messaggi social avevano creato "confusione"

[Redazione]

A fare chiarezza è il sindaco, Fabrizio Gareggia, dopo che alcuni messaggi avevano creato confusione e sconcerto. Per settimane, nel pieno della pandemia, era stato un dei pochi Comuni Covid-free, poi si erano registrati due casi prontamente risolti. Ma adesso a Cannara, nell'ultima settimana, sono stati riscontrati otto casi di positività al coronavirus, dei quali cinque appartenenti ad un medesimo nucleo familiare. Lo annuncia il sindaco, Fabrizio Gareggia, anche visto che il tam tam sui social fatto da alcuni degli interessati o loro parenti, aveva causato apprensione e confusione tra i cittadini. Grazie al tempestivo intervento del Dipartimento di Prevenzione della USL 1 dell'Umbria, in sinergia con Amministrazione Comunale dice Gareggia è stato immediatamente identificato il cluster epidemico e sono stati adottati tutti i provvedimenti di contenimento, monitoraggio e assistenza ai cittadini interessati attraverso la Protezione Civile. A oggi le otto persone positive al coronavirus sono in quarantena domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Sono invece circa settanta le persone in isolamento domiciliare fiduciario. Di queste, già oltre 50 sono state sottoposte a tampone con esito negativo. La situazione è sotto controllo, bisogna semplicemente rispettare poche regole di buon senso che tutti conosciamo. Ogni allarmismo mi sembra fuori luogo: la nostra dice Gareggia è una condizione simile a tanti altri comuni e non sono necessarie al momento misure particolari o ulteriori rispetto a quelle che stiamo già adottando.

Coronavirus, 13 contagiati (su soli 565 tamponi) e 4 guariti: l'aggiornamento per comune

Coronavirus, 13 contagiati (su soli 565 tamponi) e 4 guariti: l'aggiornamento per comune

[Redazione]

Coronavirus, 13 nuovi contagiati in Umbria nelle ultime 24 ore, riferiti a soli 565 tamponi. Quattro i guariti. Con le persone attualmente positive al Covid-19 nella regione (dato riferito alle ore 10 di lunedì 7 settembre) che salgono a 371. Le persone ricoverate in ospedale sono 17 (2 in più rispetto a giorno precedente). Due di queste sono in terapia intensiva. Scendono le persone in isolamento nella regione: ora sono 1757. Coronavirus, nuovi contagi. Questi i nuovi contagi: Cannara +2, Citerna +1, Città di Castello +4, Passignano +1, Terni +5. I quattro guariti all'esito del secondo tampone sono a Bastia Umbra, Collazzone, Guardea e Panicale. aggiornamento dei positivi comune per comune. Nel complesso questo aggiornamento dei positivi effettuato dalla protezione civile e riferiti alle ore 10.34 di venerdì 4 settembre: Acquasparta 5, Alviano 1, Amelia 2, Assisi 5, Avigliano Umbro 2, Bastia Umbra 12, Bettona 4, Bevagna 1, Cannara 8, Cascia 2, Castel Ritaldi 1, Castel Viscardo 1, Castiglione del Lago 2, Citerna 3, Città della Pieve 2, Città di Castello 6, Collazzone 4, Corciano 9, Deruta 10, Ferentillo 1, Foligno 15, Fratta Todina 1, fuori regione 43, Giano dell'Umbria 4, Gualdo Cattaneo 2, Gubbio 19, Magione 3, Montecastrilli 3, Montefalco 2, Narni 15, Nocera Umbra 2, Norcia 9, Orvieto 5, Panicale 6, Passignano sul Trasimeno 5, Perugia 43, Piegara 3, San Gemini 2, San Giustino 3, San Venanzo 1, Spoleto 4, Spello 1, Stroncone 9, Terni 65, Todi 8, Torgiano 2, Trevi 1, Umbertide 10. Si ricorda che eventuali discrepanze tra numeri riportati nei contagi da Covid-19 e nei guariti possono essere dovuti a mancati allineamenti dei dati, comunicati fra enti o di bilanciamento.

Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani

Sito ufficiale del Comune di Ravenna

[Officine Digitali]

Dalla mezzanotte di oggi, domenica 6 settembre, alla mezzanotte di domani, lunedì 7, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 68 per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati.

Pistoia, crollo delle mura: intervento urgente per messa in sicurezza - Cronaca

Sopralluogo della Soprintendenza e del sindaco Tomasi

[La Nazione]

Pistoia, 7 settembre 2020 - La Soprintendenza ha dato il via libera a un intervento urgente del Comune di Pistoia per mettere almeno in sicurezza quel che resta delle mura di Pistoia crollate nella giornata di domenica. Lo dice l'architetto Sergio Sernissi, della Soprintendenza di Firenze, Prato e Pistoia. L'intervento servirà per mettere al sicuro la zona dopo il crollo, preceduto da un tremendo boato, che ha fatto pensare in molti al terremoto. In realtà erano gli antichi manufatti che crollavano. Mura che innescano anche la polemica. "Quel crollo poteva essere evitato - dice il sindaco Tomasi - La mia amministrazione e le amministrazioni precedenti hanno sempre cercato di intercettare fondi con bandi regionali e ministeriali, però ci sono stati sempre negati. Il mio appello è quello di un aiuto da parte della Regione, che presto sarà nuovamente attiva dopo le elezioni. Credo che questo sia un tema non solo nostro, ma di tutte le città 'murate', che vada messo al centro". Nel 2016, nel 2017 e nel 2018 - ricorda l'assessore comunale Alessio Bartolomei (Protezione civile e lavori pubblici) il Comune di Pistoia ha partecipato a bandi per ottenere finanziamenti per la valorizzazione e messa in sicurezza delle mura medievali della città. Eravamo disposti anche a cofinanziare con 200mila euro che erano stati accantonati nel bilancio comunale. Purtroppo per ben tre anni il nostro progetto non è stato finanziato. Riproduzione riservata 1/15 Pistoia, crollo delle mura 2/15 Pistoia, crollo delle mura 3/15 Pistoia, crollo delle mura 4/15 Pistoia, crollo delle mura 5/15 Pistoia, crollo delle mura 6/15 Pistoia, crollo delle mura 7/15 Pistoia, crollo delle mura 8/15 Pistoia, crollo delle mura 9/15 Pistoia, crollo delle mura 10/15 Pistoia, crollo delle mura 11/15 Pistoia, crollo delle mura 12/15 Pistoia, crollo delle mura 13/15 Pistoia, crollo delle mura 14/15 Pistoia, crollo delle mura 15/15 Pistoia, crollo delle mura

Covid, dalla Toscana il primo volume sulla gestione del rischio nelle maxi emergenze - Cronaca

[La Nazione]

Firenze, 7 settembre 2020 - Mettere a frutto l'esperienza di chi si è trovato costretto a dover ridisegnare in tutta fretta interi processi e prassi consolidate per far fronte in maniera efficace alla nuova emergenza rappresentata dalla diffusione del Coronavirus. Da qui nasce il volume *La gestione del rischio nelle maxi emergenze*. Il metodo Sismax promosso dalla Fondazione Italia in salute con la collaborazione di Cesvot, Luiss Business School e Ordine di Malta, che sarà presentato il prossimo 11 settembre Empoli (ore 11, Chiesa di Santo Stefano degli Agostiniani). Il manuale, che descrive il metodo Sismax applicato in Toscana da oltre 10 anni per le maxi emergenze convenzionali (terremoti, esondazioni..) e non convenzionali (pandemie, incidenti nucleari..) e esportato anche nella regione Sardegna attraverso una convenzione siglata un anno fa tra Ausl e Regione Sardegna, trae origine dall'esperienza degli operatori sanitari svolta presso la Azienda U.S.L. Toscana Centro prima e durante la diffusione del Covid-19 e dello stato di emergenza esteso a tutto il territorio nazionale. L'Ausl Toscana Centro ha attivato fin da subito l'Unità Sanitaria di Crisi Aziendale, attribuendole, come previsto dal metodo Sistema Integrato Sanità in Maxiemergenza (SISmax) competenze organizzative e decisionali, in totale sinergia con i vertici aziendali. La pandemia di COVID-19 è stata capace di mostrare quanto sistemi e procedure che ritenevamo a prova di imprevisto possano rivelarsi fragili spiega Federico Gelli, presidente della Fondazione Italia in Salute - Qualora l'epidemia dovesse ripresentarsi con forza già nel prossimo autunno, è già pronto un manuale per gli addetti ai lavori che siamo sicuri si dimostrerà molto utile per fronteggiare una nuova emergenza. L'esperienza e il contesto toscano nel quale si applica il metodo SISmax spiega Gelli - rappresenta una best practice che può essere studiata e approfondita affinché sia applicabile e diffusa a livello nazionale." Il manuale, realizzato in linea con quanto previsto dalla Legge 24/2017 sulla sicurezza delle cure e sulla responsabilità professionale dei medici, rappresenta il primo strumento per sensibilizzare e formare tutto il personale sanitario e i volontari della Protezione Civile, secondo un approccio multidisciplinare, con l'obiettivo di far acquisire quelle capacità organizzative necessarie per far fronte a una situazione straordinaria di soccorso, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i soggetti, nel rispetto del proprio ruolo e delle proprie competenze. Il volume è articolato in quattro parti. La prima parte, inquadramento generale, fornisce una lettura comparata tra il sistema sanitario e quello della protezione civile. La seconda parte del manuale, incentrata sulla gestione delle Maxi emergenze convenzionali in base alle prassi, entra nello specifico delle procedure SISmax sia a livello di centrale operativa 118 sia a livello territoriale, con approfondimenti sul modulo sanitario, su come pianificare una corretta gestione di eventi complessi, in presenza di rischio sanitario o di calamità, e sul triage, con la sua storia e i suoi metodi. Nella terza parte viene affrontato il tema delle Maxi emergenze non convenzionali, attinenti al cosiddetto rischio NBCR (Nucleare - Biologico - Chimico - Radiologico), con l'addestramento dei nuclei speciali e la descrizione della gestione del rischio biologico, radiologico e chimico, con le relative procedure SISmax di vestizione e svestizione dei dispositivi di protezione individuale. Proprio in questa parte vi è una sezione dedicata alla pandemia da SarsCov2, con la descrizione di quanto accaduto, sia da un punto di vista epidemiologico che da un punto di vista clinico. Infine, la quarta e ultima parte è dedicata ai temi dell'assistenza psicologica e della comunicazione nelle Maxi emergenze nonché degli strumenti informatici a supporto del metodo SISmax. Siamo convinti - conclude Gelli - che questo lavoro possa costituire uno strumento informativo-formativo completo e utile, non solo per coloro che si occupano della gestione delle Maxi emergenze, ma anche per i professionisti della sanità e per i volontari che intendono impegnarsi nell'ambito sanitario e della Protezione Civile". Maurizio Costanzo Riproduzione riservata

Coronavirus Italia, 1.108 nuovi casi positivi e 12 decessi nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Sono 12 le persone morte per coronavirus nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto a ieri in Italia. Calano ancora i contagiati: sono 1.108 (ieri 1.297). Questo incremento porta i casi totali registrati da inizio pandemia a 278.784. In totale, dall'inizio dell'epidemia, l'Italia conta 35.553 morti. Le persone in terapia intensiva sono 142, rispetto a ieri 9 in più. Questi i dati sul sito della Protezione civile. Continuano ad aumentare i ricoveri: quelli in regime ordinario sono 1.719, 36 in più di ieri, mentre le terapie intensive salgono di 9 unità e arrivano a 142. Le persone in isolamento domiciliare sono 31.132.

Coronavirus, 85 nuovi casi in Toscana

I dati della Regione Toscana...

[Redazione]

In Toscana sono 12.499 i casi di positività al Coronavirus, 85 in più rispetto a ieri (27 identificati in corso di tracciamento e 58 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media degli 85 casi odierni è di 41 anni circa (il 28% ha meno di 26 anni, il 18% tra 26 e 40 anni, il 40% tra 41 e 65 anni, il 14% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 77% è risultato asintomatico, il 16% paucisintomatico,8% lieve.Delle 85 positività odierne, 13 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (Spagna). 3 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 6 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni conordinanza n.80 della Regione Toscana, di cui 4 riferibili a cittadini residenti fuori regione. Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso.I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.285 (74,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 589.018, 5.095 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.070, +3,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 86 (+1 rispetto a ieri), di cui 9 in terapia intensiva (+1). Oggi si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 90 anni, a Livorno.Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Condividi:Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra)Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra)Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra)Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra)AltroFai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra)Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra)Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

FOCUS Incendi boschivi, intervista al col. Lopez: "Non solo un reato, ma evento devastante per la natura"

[Redazione]

[INS::INS][INS::INS](di Anna Ammanniti) Ogni anno, soprattutto estate con le alte temperature e la vegetazione secca, scoppiano incendi che interessano migliaia di ettari di verde. I roghi potrebbero essere evitati o limitati nel danno prodotto, adottando comportamenti preventivi. Molti incendi sono legati al mancato rispetto delle prescrizioni specifiche e altri alla volontà criminale dell'uomo. Le azioni incendiarie causano danni ambientali spesso irreversibili, oltre che economici. **c o n s i d e r e v o l i d a n n i** economici. Gli incendi boschivi sono quelli che divampano appunto in un bosco e sono tra i più frequenti. Avvengono per diverse cause, la maggior parte delle volte sono di origine dolosa. In alcuni casi sono provocati da azioni irresponsabili dell'uomo e questi possono essere evitati con accortezza e buon senso. In altri casi sono provocati dagli incendiari, ossia persone che incendiano volontariamente e consapevolmente. Poi ci sono i piromani che sono soggetti disturbati psicologicamente con intensa ossessione verso il fuoco, che spesso si attenua con accensione intenzionale di incendi. Di chi è competenza la prevenzione e repressione degli incendi boschivi? Quali sono gli effetti ambientali, le prescrizioni e i divieti vigenti nel territorio regionale, quali sono le sanzioni previste? Parliamo dell'argomento con il colonnello Giuseppe Lopez del Gruppo Carabinieri Forestale di Roma. Le competenze in materia di prevenzione, prevenzione e repressione sono state attribuite dalla Legge n. 353 del 2000 alle Regioni che esercitano attraverso normative regionali specifiche, le organizzazioni di Protezione Civile, gli enti locali (sindaci, Comuni) e tramite convenzioni con i Vigili del Fuoco per la fase di spegnimento. Per quanto riguarda le competenze dei Carabinieri Forestale facciamo riferimento al Decreto Legislativo 177 del 2016 art. 7 comma 2 lettera g) che attribuisce le attività di prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi. In tema di prevenzione la Regione, attraverso il Piano Regionale antincendio boschivo, oltre a prevedere il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi (nel Lazio dal 15 giugno al 30 settembre) dovrebbe individuare le azioni determinanti anche solo potenzialmente innesco di un incendio boschivo. Parte di queste azioni è già prevista nella Legge Regionale Forestale (la n. 39/2002). Altre possono essere individuate dai sindaci in sede di emissione di specifiche ordinanze. Durante il periodo estivo attività dei Carabinieri Forestale si concentra sulla verifica del rispetto delle misure di prevenzione (divieto di accensione fuochi, obbligo di mantenere puliti i fondi agricoli soprattutto confinanti con strade e boschi, divieto di utilizzo di apparecchi a fiamme, che possono produrre scintille). Le sanzioni per inosservanza sono abbastanza pesanti e vanno da 1000 a 10 mila euro per le violazioni dei divieti previsti dalla Legge 353 e da 25 a 500 euro per le violazioni delle ordinanze comunali. Nel caso di incendio boschivo se il responsabile ha agito per colpa, ossia per imprudenza, imperizia o per non aver osservato le disposizioni di legge o regolamenti, rischia la reclusione da uno a cinque anni. Nel caso in cui incendio sia di origine dolosa (volutamente cagionato) il responsabile può essere punito con la reclusione da quattro a dieci anni. A ciò si aggiunga anche il risarcimento del danno sia a favore dello Stato che a favore dei proprietari dei terreni e dei boschi attraversati dal fuoco. Il passaggio del fuoco su di un bosco ha un effetto devastante sia sulla flora che sulla fauna. Infatti tutta la vegetazione viene carbonizzata e viene mineralizzata. Tutta la sostanza organica presente nelle piante e nel suolo, rimanendo esclusivamente cenere sul terreno, è soggetta a dilavamento per effetto delle piogge con conseguente impoverimento del terreno. Il passaggio del fuoco determina la morte di tutti gli animali che non riescono ad allontanarsi tempestivamente e causa emissione in atmosfera di fumi e altre particelle.

e. La reazione del bosco al passaggio del fuoco varia in funzione della composizione del bosco stesso. Boschi di conifere possono uscire quasi indenni se il fuoco è radente, vengono irreversibilmente distrutti se il fuoco interessa le

chiome degli alberi. I boschi di latifoglie hanno una maggiore capacità reattiva e possono riprendersi dopo il passaggio del fuoco, rigenerando nuovi fusti che possono sopravvivere solo se il fuoco non ripercorre il bosco a breve termine. In ogni caso, oltre che un reato grave (considerato delitto), gli incendi rappresentano un evento devastante per l'ecosistema determinando una regressione dell'evoluzione naturale delle biocenosi. Anna Ammanniti

Frosinone Nuovi interventi anti-covid nel capoluogo

[Redazione]

[i1-boccada] [i1-farmaci] [INS::INS] [INS::INS]amministrazione Ottaviani, nel corso dell'emergenza sanitaria degli ultimimesi, ha attivato una serie di servizi allo scopo di attenuare i disagi connessi alla diffusione del Covid-19 e offrire supporto a tutti i cittadini. Già dal mese di marzo, ad esempio, i volontari della Protezione civile comunale e i dipendenti dell'ufficio Ambiente hanno preso in carico le richieste di sanificazione ed igienizzazione delle singole aree private, con particolare riferimento alle zone condominiali, ovvero ai servizi comuni come ascensori o volumi di servizio promiscui, unitamente a singoli appartamenti in cui si fosse verificato il contagio o la quarantena da Covid-19. Gli stessi operatori si stanno occupando anche della raccolta delle richieste inerenti al servizio gratuito di ritiro, con il porta a porta, di rifiuti solidi urbani prodotti dai nuclei familiari o individuali ove sia stato riscontrato un caso di positività, o nei casi in cui sia stata disposta la quarantena o isolamento domiciliare da parte delle autorità sanitarie. Le istanze di utilizzo del servizio, sono quindi girate, attraverso l'ufficio dell'assessorato all'ambiente, alla società appaltatrice municipale, fornendo la singola utenza di un nuovo contenitore qualificato come rifiuto indifferenziato, con esenzione temporanea dell'obbligo di differenziazione. I soggetti in isolamento sanitario domiciliare in quanto risultati positivi al test per il SarsCov2 o perché, di ritorno da viaggi in paesi a rischio, si sono posti in isolamento volontario, sono tenuti quindi a richiedere al Comune di Frosinone la gestione speciale dei propri rifiuti domestici. Il servizio (sanificazione e di ritiro dei rifiuti) è gratuito ed è attivabile contattando il numero 0775 265 6775 (attendendo il trasferimento di chiamata verso l'operatore) o 800 689 868. Le misure messe in campo dall'amministrazione, negli ultimi sei mesi ha dichiarato il sindaco, Nicola Ottaviani hanno l'obiettivo di garantire il diritto alla salute dell'intera cittadinanza che ha mostrato e continua a mostrare grande senso civico e responsabilità, attuando le prescrizioni sanitarie volte al contenimento della diffusione del virus. Il Comune di Frosinone, anche in questa fase dell'emergenza, intende essere vicino a tutte le persone che sono state raggiunte da positività o dai provvedimenti dell'autorità sanitaria che limitano la capacità di autodeterminazione e di svolgere normalmente le quotidiane attività di carattere sociale. Per questo, tra i vari provvedimenti adottati, sono stati previsti i servizi di sanificazione delle aree private e del ritiro dei rifiuti solidi urbani, allo scopo di evitare sia il contatto tra i rifiuti ordinari e quelli come fazzoletti di carta usati o mascherine, connessi alla diffusione del virus, sia le ulteriori criticità legate alla gestione del complesso dei rifiuti tra le persone interessate da positività o quarantena.